

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Eduardo De Filippo" SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO			
	VIA G. LEOPARDI, 1 84010 SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) C. M. SAIC8BA00C - C.F.80028470658 -Tel. 081 5152203 - FAX 081915064 Mail: saic8ba00c@istruzione.it - saic8ba00c@pec.istruzione.it Web: www.circolodidatticosantegidio.gov.it		



The graphic shows an open book with the following content on its pages:

- Left page:**
 - Illustration of two children under a sun and clouds, with the word **INFANZIA** in red.
 - A large red letter **P** with children playing around it, with the word **PRIMARIA** in green.
 - Illustration of four children, with the words **SECONDARIA** and **I GRADO** in blue.
- Right page:** Three blue boxes containing the words **P**IANO, **O**FFERTA, and **F**ORMATIVA in red, blue, and green respectively.

Anno scolastico 2014-2015

Bisogna imparare a navigare in un oceano di incertezze fra alcuni arcipelaghi di certezze.
(Edgar Morin)

INDICE	PAG.
PREMESSA	3
1. VISION E MISSION -FINALITA' DEL NOSTRO POF	7
OBIETTIVI	8
2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	9
3. ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO	11
4. I PLESSI	21
STRUMENTI E ATTREZZATURE	23
5. L'ISTITUTO	24
6. FILOSOFIA DELL'ISTITUTO-Lo sfondo psico-pedagogico-Le scelte	26
...idea di Persona	27
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	30
DISABILITA'	31
DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO	32
ALUNNI STRANIERI INTERCULTURA	32
I GRUPPI GLI/GLH/GLHO	33
...idea di Cultura/Conoscenza	34
...idea di Organizzazione/Progettazione	37
...idea di Valutazione	38
...idea di Continuità	45
7. II RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	48
8. L'OFFERTA FORMATIVA	51
9. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	70
10. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	77
11. FORMAZIONE DOCENTI	82
12. VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	83

PREMESSA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Che cos'è

E' il **progetto:**

nel quale prende forza il processo educativo promosso dalla Scuola e ne documenta l'identità culturale e progettuale;

che si propone di attuare un disegno unitario nel quale, a partire dalle esperienze già realizzate, risultino strettamente connessi gli interventi sulla dimensione didattica (curricolare ed extracurricolare) ed organizzativa, in un'ottica di innovazione consapevole;

la cui linea guida è la convinzione che la qualità del servizio offerto si esprime nella qualità dell'insegnamento ordinario, di cui ci impegniamo a rendere conto.

Fondamento normativo

D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275

"Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (art. 3).

Procedura di elaborazione e di adozione

Il POF è approvato dal Consiglio di Istituto ed elaborato dal Collegio dei Docenti su indicazioni preliminari del Consiglio stesso ed ha durata annuale: ogni anno la scuola, quindi, ripete il lungo percorso di progettazione-approvazione.

Tutte le componenti della Scuola sono impegnate ad operare per realizzarlo, a valutarne l'applicazione ed, eventualmente, a modificarlo, seguendo la stessa procedura, per favorire l'ottimizzazione della qualità e dell'efficacia dell'azione educativa e didattica.

Dove si può trovare

IL documento completo, depositato agli atti della scuola, è visionabile e scaricabile dal sito dell'Istituto www.icedefilippo.gov.it

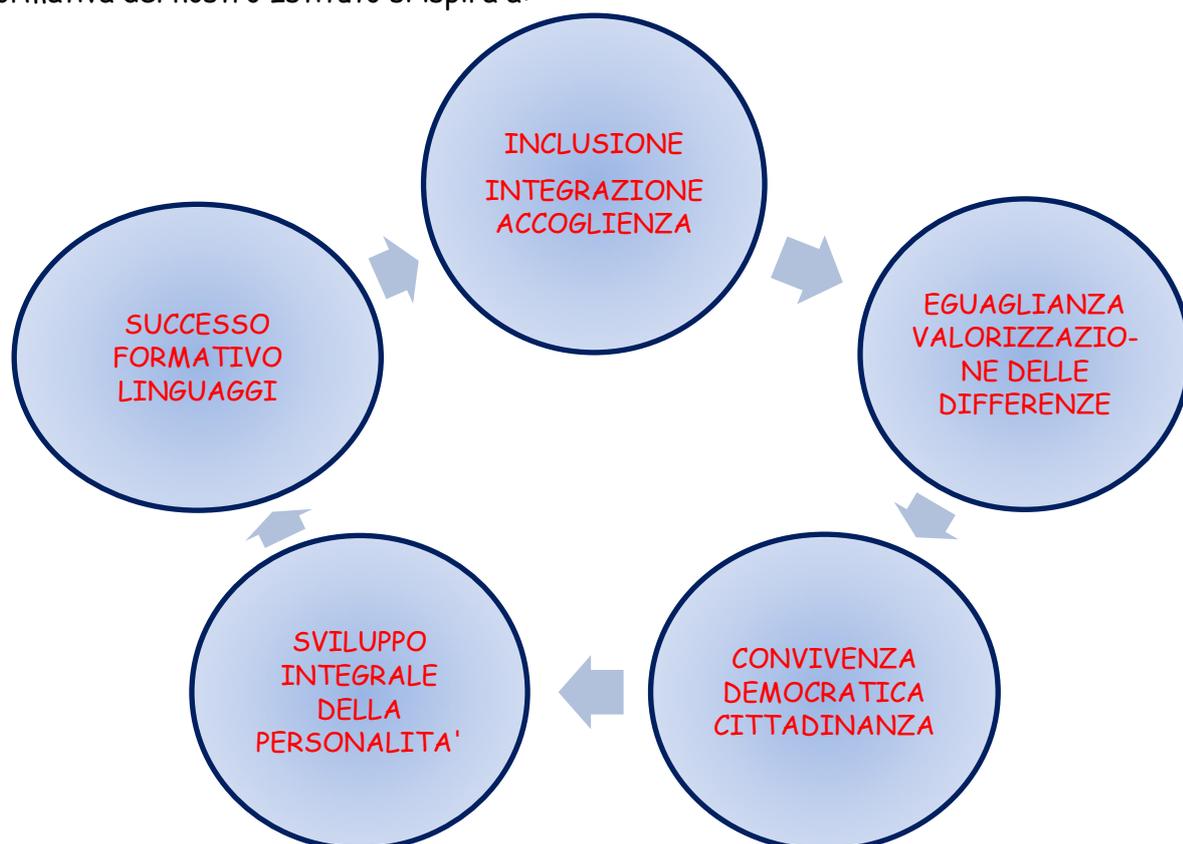
Oltre al P.O.F.

Altri documenti importanti che contribuiscono a delineare il quadro completo delle scelte educative della Scuola sono i seguenti:

- La Carta dei servizi
- La Progettazione educativa e didattica
- Il Regolamento d'Istituto
- Il Piano annuale delle attività
- Il Piano annuale per l'inclusività
- Il Codice deontologico degli insegnanti
- I Contratti formativi di classe/sezione
- Il Curricolo Verticale d'Istituto

PRINCIPI FONDANTI

In sintonia con i documenti nazionali (Indicazioni Nazionali 2012, norme scolastiche vigenti) ed europei (Trattato di Lisbona, indicazione delle Competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente) e con i valori enunciati dalla nostra Carta Costituzionale, l'azione formativa del nostro Istituto si ispira a:



La scuola non può che perseguire le finalità generali enunciate nei seguenti testi legislativi:

Costituzione Repubblica Italiana (artt. 1,2,3,4,33,34)

Dichiarazione universale dei Diritti umani (art.2)

Dichiarazione dei Diritti del Bambino (ONU 59)

Convenzione internazionale dei diritti dell'Infanzia

Trattato di Lisbona

Tali finalità generali sono poi richiamate da leggi specifiche che regolano i vari ordini di scuola, ed in particolare:

Legge 53/2003 e successive norme applicative sulla riforma della scuola

Legge 169/2008 che introduce l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"

Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione

SCUOLA E EUROPA

Nel marzo 2000 a Lisbona il Consiglio Europeo approvò l'ambizioso obiettivo di realizzare nell'Unione Europea: "... entro il 2010 l'economia, basata sulla conoscenza, più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Nel marzo 2002 il Consiglio europeo di Barcellona nel realizzare le direttive del "Programma di lavoro per il 2010" per i sistemi di istruzione e di formazione riportò nelle Conclusioni del Consiglio "...il Consiglio europeo fissa l'obiettivo di rendere entro il 2010 tali sistemi di istruzione e di formazione un punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Esso conviene che i tre principi fondamentali cui dovrà ispirarsi tale programma siano:

■ migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'Unione Europea;

■ agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione;

■ aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo".

Con la Risoluzione del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006 vengono definite le competenze-chiave per l'apprendimento permanente:

1) comunicazione nella madrelingua;

2) comunicazione nelle lingue straniere;

- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, è orientato a favorire l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare l'apprendimento permanente all'interno delle differenze storiche e culturali di ogni paese aderente all'Unione. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione per tutto l'arco della vita. Il programma "Istruzione e formazione 2020" (ET 2020), che prende le mosse dai progressi realizzati nell'ambito del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", rappresenta un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. Il documento si propone di mettere tutti i cittadini nelle condizioni di realizzare le proprie potenzialità, nonché garantire una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità attraverso quattro obiettivi strategici:

- o promuovere l'apprendimento permanente e la mobilità;
- o migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
- o promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- o incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

In questo ambito il **POF** del nostro Istituto, anche in riferimento al DM del 2004 "L'Europa dell'istruzione. Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione", e alla nota 3999 del 2007 "Più scuola in Europa, più Europa nella scuola. Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione", è orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione in termini di valori, motivazioni e conoscenze, nella consapevolezza che il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico, come continuo processo di interazione alla cui base sono la coscienza ed il rispetto del pluralismo e delle diversità.

1. VISION E MISSION

Sono l'identità e le finalità della nostra scuola, cioè quello che l'Istituto vorrebbe raggiungere e quindi essere, in un periodo a medio- lungo termine

(VISION), attraverso la definizione dei principali intenti e obiettivi

(MISSION) e quindi di tutta la organizzazione che ne consegue.

"VISION" → Formazione dell'uomo e del cittadino responsabile e consapevole

"MISSION" → Successo formativo di ciascun individuo

La scuola, nell'ottica di perseguire la Vision e la Mission, individua le seguenti Finalità e obiettivi.

1.1 FINALITA' DEL NOSTRO POF

1-Realizzare contesti di vita che promuovano il successo formativo degli alunni:

- curando le relazioni educative e professionali perché si determini un clima socialmente positivo, orientato al confronto, alla collaborazione, alla condivisione delle responsabilità, al benessere, alla reciprocità.

2-Operare scelte metodologiche-didattiche coerenti con i modi di apprendere dei bambini e degli adolescenti:

- organizzando contesti di apprendimento significativi e motivanti che privilegino una didattica che adotti costantemente:
 - l'approccio problematico
 - la dimensione cooperativa dell'apprendimento
 - l'impegno per far conseguire agli alunni piena autonomia
 - la tendenza a rendere consapevoli gli alunni dei risultati attesi.
- Utilizzando ogni spazio disponibile da adibire ad angolo strutturato, laboratorio atelier;
- organizzando percorsi di apprendimento che siano attenti agli stili e agli ambienti di apprendimento degli alunni ; la lentezza nella didattica sia una costante di riferimento;

3-Garantire qualità alle attività d'insegnamento:

- promuovendo aggiornamento e formazione per docenti;
- prevedendo attività di ricerca didattica sia a livello d'Istituto che di reti di scuole;

- valorizzando metodi didattici che coinvolgano attivamente gli alunni.

4-Impiegare le risorse interne in maniera efficace e funzionale rispetto all'insegnamento/apprendimento:

- utilizzando le risorse interne in maniera funzionale ed efficace al raggiungimento degli obiettivi e delle attività del POF, tenendo conto delle competenze, delle attitudini, delle esperienze maturate;
- interagendo e collaborando con le risorse presenti sul territorio.

5-Adottare modelli e criteri di programmazione/valutazione che consentano:

il controllo dei processi/prodotti ;

una integrazione/personalizzazione dei percorsi formativi;

la continuità educativa fra le diverse scuole del nostro Istituto, con particolare riguardo ai momenti di passaggio e ai progetti comuni.

6- Attuare concrete forme di accoglienza e integrazione:

con particolare attenzione per gli alunni diversamente abili, in situazione di disagio, con difficoltà di apprendimento, stranieri.

1.2 OBIETTIVI

L'istituto promuove la cultura della collegialità dell'agire unitario, nella convinzione che il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale non docente, i genitori e gli alunni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e dei propri ruoli, siano protagonisti e responsabili dell'attuazione del P.O.F, attraverso la collaborazione e la partecipazione alla vita della scuola.

Si vuole promuovere negli alunni:

- ▶ **la conoscenza di sé e l'autostima;**
- ▶ **la socializzazione e il rispetto della persona;**
- ▶ **la capacità di autocontrollo;**
- ▶ **il superamento di ogni forma di intolleranza;**
- ▶ **la motivazione ad apprendere;**
- ▶ **interesse, partecipazione, impegno;**
- ▶ **autonomia e capacità organizzativa;**
- ▶ **acquisizione di un metodo di studio e di lavoro sistematico, valido e funzionale per l' apprendimento di conoscenze, abilità, competenze.**

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

PLESSO	INFANZIA			N. SEZIONI
	ALUNNI	DOCENTI	ATA	
CAPOLUOGO	53	6	2	2
SAN LORENZO	80	7	1	3
ORTA LORETO	117	11	2	4
CORBARA	81	9	1	3
TOTALE			6	12

PLESSO	PRIMARIA			
	ALUNNI	DOCENTI	ATA	N. CLASSI
CAPOLUOGO	100	17*	8**	6
SAN LORENZO	173	20*	2	10
ORTA LORETO	167	16*	1	9
CORBARA	174	20*	2	10
TOTALE			14	35

	SECONDARIA 1° GRADO			
	ALUNNI	DOCENTI	ATA	N. CLASSI
CAPOLUOGO	0	0	0	/
SAN LORENZO	161	23*	3	7
ORTA LORETO	114	16*	2	6
CORBARA	90	16*	2	6
TOTALE			7	19

*Il numero si riferisce a tutte le ins. che, anche con un numero limitato di ore, operano nel plesso

**7 ASSISTENTI AMM.VI + 1 DSGA

3 ASSISTENTI AMM.VI: AREA PERSONALE- (ATTIANESE GIULIA -CAPUA EMILIA - PADOVANO ANNA MARIA)

1 ASSISTENTE AMM.VO: PROTOCOLLO - RAPPORTI CON ENTI - ALUNNI SCUOLA MEDIA (MARAZIA LELLO)

1 ASS.TE AMM.VO : RAPPORTO CON ENTI - ALUNNI SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA (MARAZIA ANTONIO)

2 ASS.TE AMM.VI : MAGAZZINO E CONTABILITA' (LATTUGA VINCENZA- FERRARO ADELE)

2,1.TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA: 40 ore settimanali per 5 giorni con refezione

(8.15 - 16.15)

25 ore settimanali per 5 giorni senza refezione

(8.15 - 13.15)

SCUOLA PRIMARIA: 27 ore settimanali per 6 giorni

Lunedì-Mercoledì-Venerdì(8.15-13.15)

Martedì-Giovedì-Sabato: (8.15-12.15)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO :

30 ore settimanali : Plesso San Lorenzo (8.00 - 13.00)

36 ore settimanali : Plesso di Corbara 8.15 - 13.15

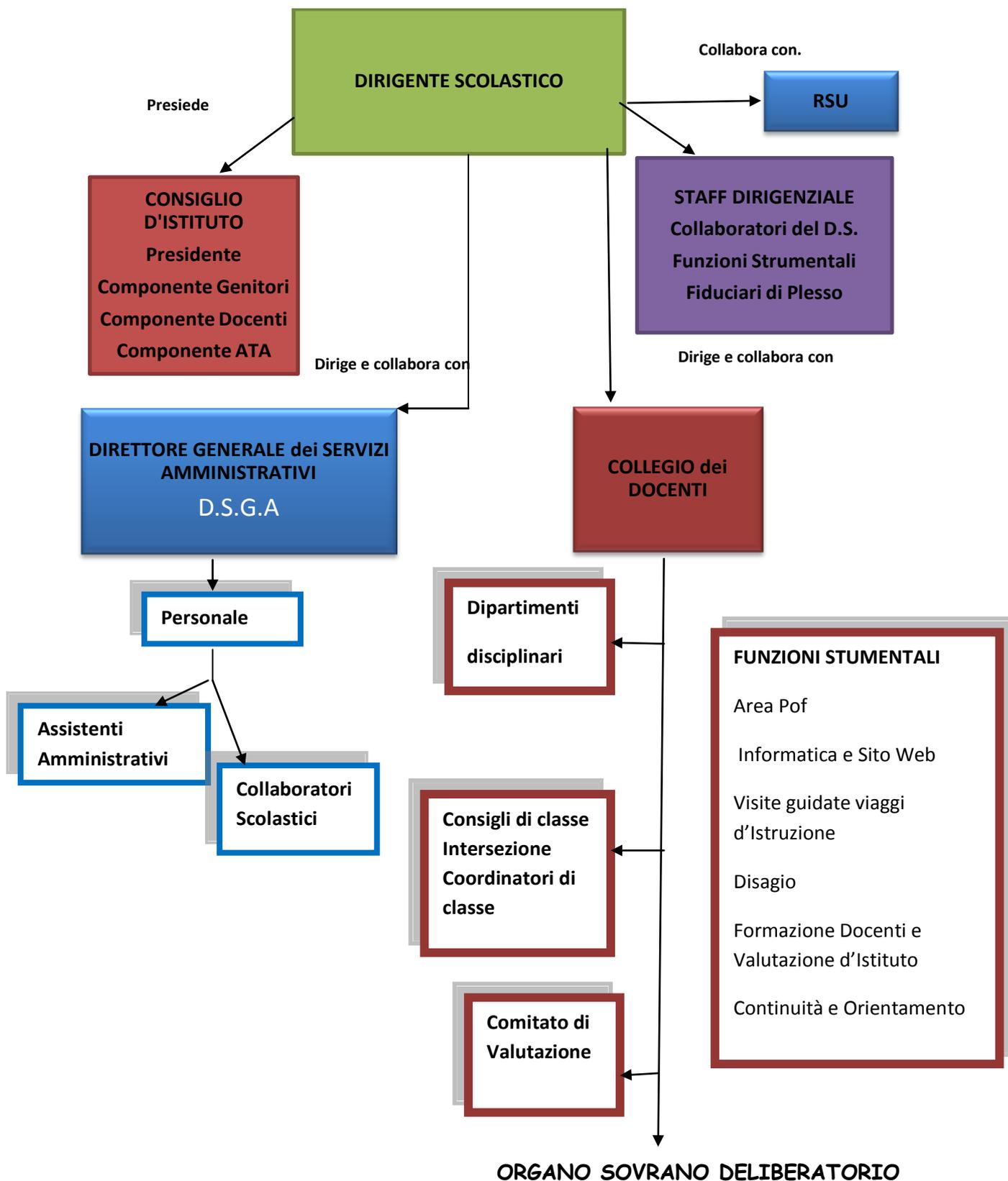
Martedì e giovedì 8.15- 16.15

36 ore settimanali : Plesso di Orta Loreto 8.00 - 13.00

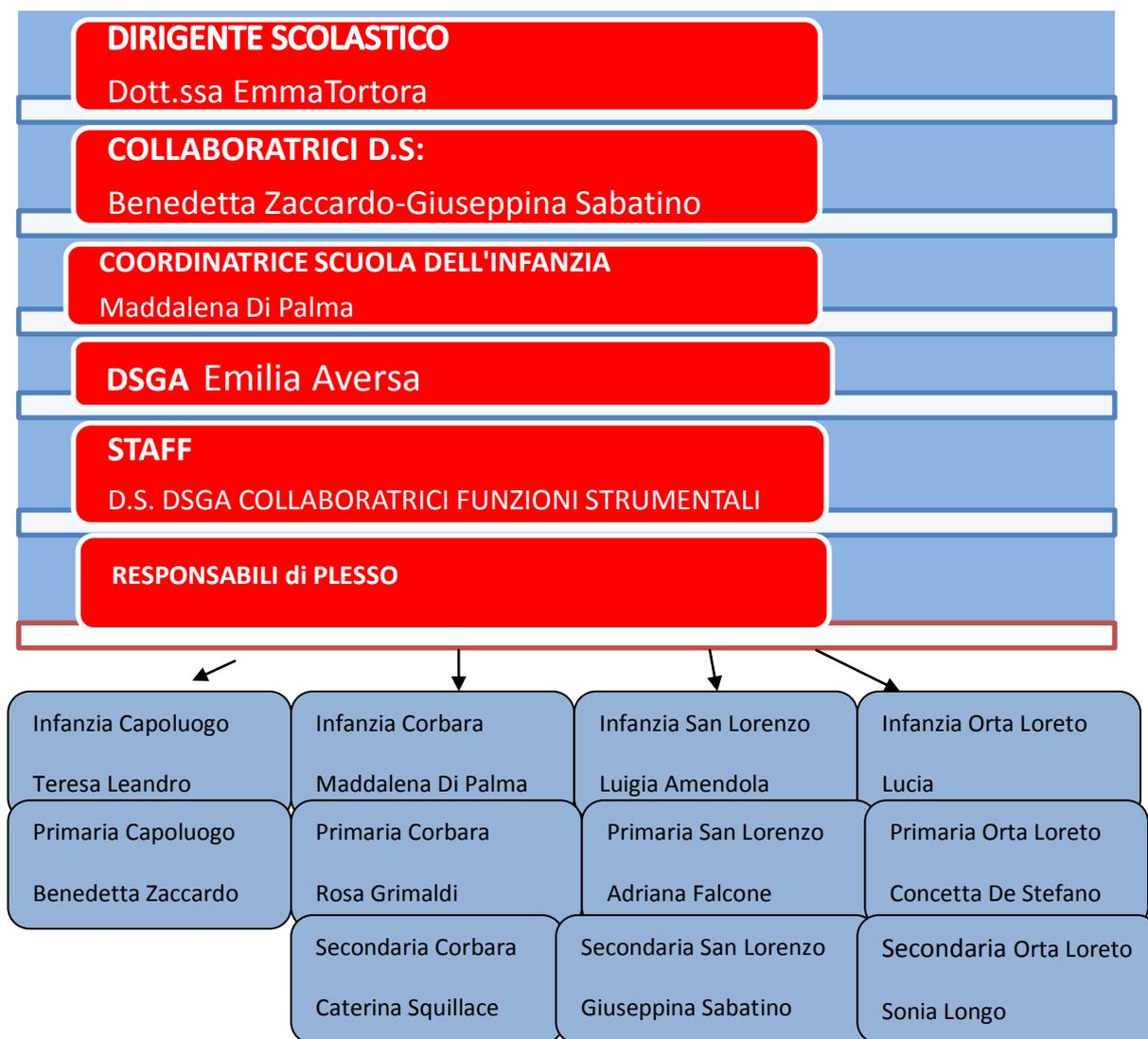
Martedì e giovedì 8.00 - 1



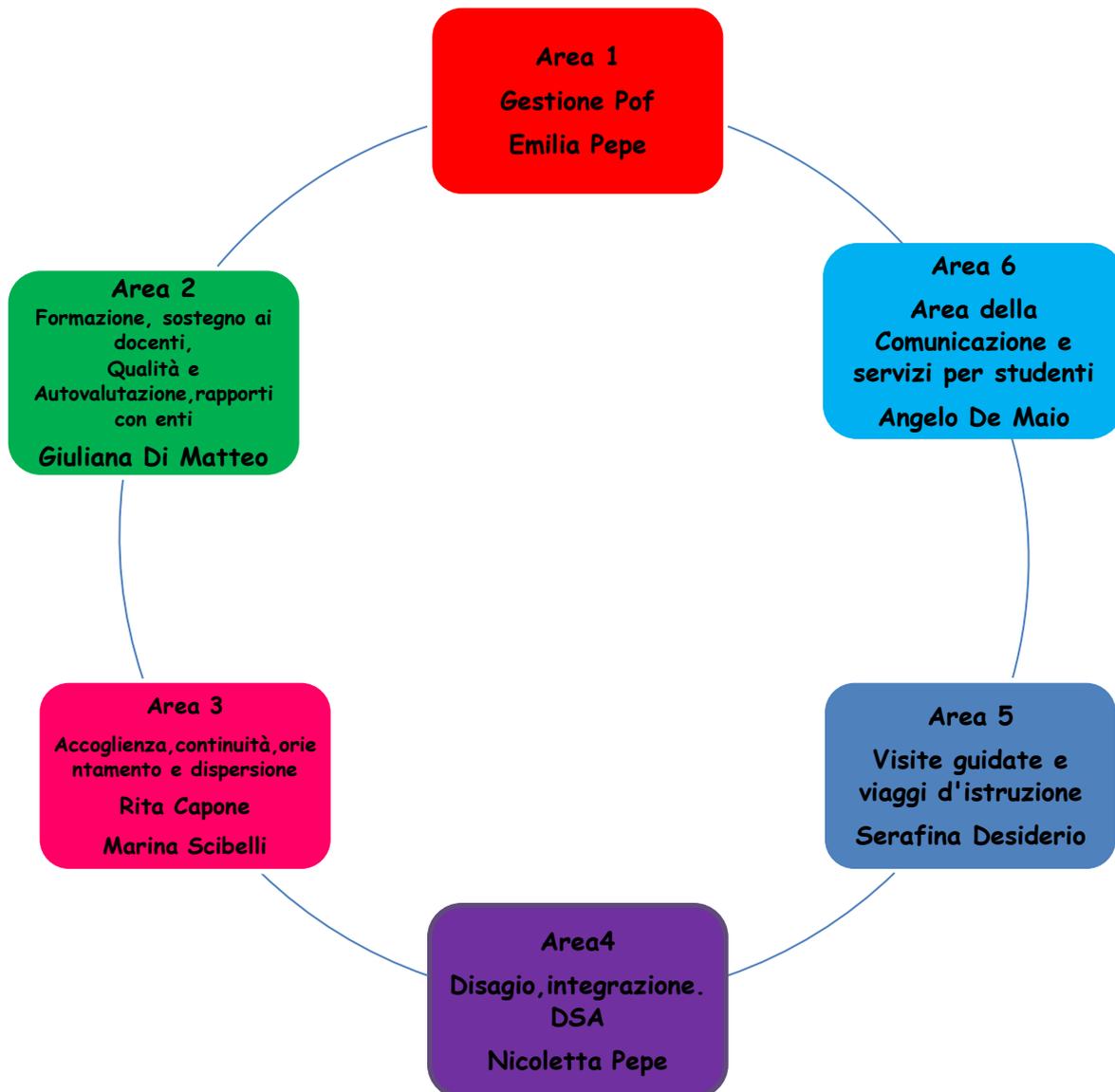
3.ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO



3.1 ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA



3.2 FUNZIONI STRUMENTALI



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Emma Tortora

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione dell'intero Istituto comprensivo:

- ✚ Assume la legale rappresentanza dell'Ente scolastico;
- ✚ È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e del servizio offerto;
- ✚ Attua iniziative volte a favorire l'arricchimento dell'offerta formativa.
- ✚ Il Dirigente Scolastico è garante dei tre diritti costituzionali:
 - ✚ Il diritto d'apprendimento da parte degli alunni
 - ✚ La libertà di scelta educativa delle famiglie
 - ✚ Libertà d'insegnamento del corpo docente.
- ✚ Il Dirigente Scolastico, nel pieno rispetto delle competenze degli organi collegiali:
- ✚ Dirige, coordina e valorizza le risorse umane operanti all'interno dell'Istituto comprensivo e organizza l'attività scolastica secondo i criteri di efficienza ed efficacia formativa;
- ✚ E' titolare delle relazioni sindacali.
- ✚ Garantisce l'informazione e un'efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi dell'istituzione scolastica

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, il Dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti da lui individuati, ai quali possono essere affidati compiti ben specifici ed è costantemente coadiuvato dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI - D.S.G.A. -

Emilia Aversa

- ✚ Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi:
- ✚ Sovrintende i servizi generali ed amministrativo-contabili;
- ✚ Cura l'organizzazione scolastica collaborando con il Dirigente Scolastico;
- ✚ Coordina tutte le attività scolastiche

Verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati

Il Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi, in stretta collaborazione col Dirigente Scolastico:

- ✚ Formula annualmente un piano delle attività per il personale ATA;

- ✚ Attribuisce al personale ATA incarichi specifici di natura organizzativo-contabile;
- ✚ Redige le schede illustrative finanziarie di ogni singolo progetto presente all'interno del documento del Piano dell'Offerta Formativa, monitorandole costantemente in itinere;
- ✚ Provvede alla liquidazione delle spese effettuate, dopo attenta verifica che la fornitura sia avvenuta;
- ✚ Predispose il conto consuntivo di bilancio.

I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

PRIMO COLLABORATORE CON FUNZIONI VICARIE

Benedetta Zaccardo

- ▶ Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno ;
- ▶ Coordina l'organizzazione dei plessi di Scuola Primaria
- ▶ Presiede riunioni interne o partecipa a incontri con Istituzioni esterne in rappresentanza del Dirigente scolastico
- ▶ Si confronta e si relaziona, in nome e per conto del Dirigente, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche relative alla scuola primaria
- ▶ Si rapporta con il personale di segreteria
- ▶ Esamina e concede congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente in caso di impedimento o assenza del Dirigente scolastico
- ▶ Dispone sulle sostituzioni dei docenti assenti in rappresentanza del Dirigente
- ▶ Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie;
- ▶ Vigila sull'orario di servizio del personale;
- ▶ Organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico;
- ▶ Cura l'organizzazione complessiva dell'Istituto con specifico riferimento agli aspetti logistici con l'obiettivo di favorire la continuità orizzontale;
- ▶ Svolge, assieme al secondo collaboratore, le funzioni di fiduciario del Plesso di riferimento;
- ▶ Coadiuvata il Dirigente nella tenuta della documentazione cartacea e informatica;
- ▶ E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.

SECONDO COLLABORATORE

Giuseppina Sabatino

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento dello stesso e del primo collaboratore, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno
- Vigila sull'orario di servizio del personale;
- Coordina le attività svolte nei tre plessi in cui è articolata la Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto
- Presiede riunioni interne o partecipa a incontri con Istituzioni esterne in rappresentanza del Dirigente scolastico
- Si confronta e si relaziona, in nome e per conto del Dirigente, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche relative alla Scuola secondaria di primo grado
- Collabora con i Referenti di plesso della scuola Secondaria alle modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico
- Coordina gli esami di Stato
- Svolge, assieme al collaboratore con funzioni vicarie, le funzioni di fiduciario del Plesso si riferimento

LE FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 -Gestione POF

docente Emilia Pepe

Coordina l'elaborazione e la gestione del POF;

Promuove, coordina e monitora progetti curriculari e attività aggiuntive al Pof;

Coordina la progettualità dei dipartimenti e dei Consigli di classe, di interclasse, e di intersezione;

Segue il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi, la corretta realizzazione delle procedure;

Fa circolare il materiale circa laboratori curriculari e programmazioni;

Propone e costruisce con le altre FF.SS schede di monitoraggio;

Controlla la corretta realizzazione delle procedure riferibili ai vari segmenti del proprio ambito.

AREA 2 -Formazione, sostegno ai docenti, qualità ed autovalutazione, rapporti con enti

docente Giuliana Di Matteo

Cura e coordina le procedure di valutazione e autoanalisi d'istituto;

Individua i bisogni formativi dei docenti;

Coordina le iniziative di formazione dei docenti :in presenza ed in sede, elearning, presso agenzie esterne;

Fa circolare il materiale che ogni docente acquisisce nei corsi di formazione e aggiornamento;

Accoglie e mette in situazione fornendo materiale utile, i docenti in ingresso;

Organizza/coordina la biblioteca del plesso di appartenenza, manifestazioni ed iniziative che promuovono la lettura;

Propone e costruisce con le altre FF.SS schede di monitoraggio;

AREA 3 -Accoglienza, continuità, orientamento e dispersione

Docenti: Rita Capone Marina Scibelli

Gestione delle attività INVALSI continuità e orientamento; preparazione materiali per la documentazione necessaria per scrutini e per esami, referente di dipartimento;

Cura le fasi di passaggio tra scuola dell'Infanzia, Primaria Secondaria di Primo Grado;

Coordina le iniziative finalizzate alle scelte scolastiche;

Coordina iniziative progettuali comuni con la scuola primaria e le scuole di grado successive;

Elabora con i docenti di scuole superiori iniziative di ri-orientamento in itinere;

Rileva i bisogni di integrazione e di recupero, le esigenze degli alunni e delle famiglie e ne informa il C.D.;

Tiene sotto controllo i dati dell'obbligo Formativo e sulla dispersione scolastica;

Controlla la corretta realizzazione delle procedure riferibili al proprio ambito.

AREA 4 - Disagio-Integrazione-DSA

docente:Nicoletta Pepe

- Cura i rapporti con Enti e Istituzioni pubbliche, la sicurezza negli ambienti di lavoro, integrazione alunni BES, educazione alla legalità, servizi per studenti.

- Favorisce la diffusione della " cultura dell'inserimento degli alunni diversamente abili" tra tutti gli operatori scolastici.
- Stabilisce e coordina i rapporti con gli enti responsabili per l'integrazione, come previsto della L. 104/92.
- Verifica che il lavoro svolto negli anni precedenti sia conosciuto, disponibile ed utilizzabile in tutte le situazioni di bisogno.
- Fornisce adeguate e dettagliate informazioni ai nuovi insegnanti.
- Approfondisce le problematiche relative alla disabilità e allo svantaggio. Ricerca e propone tecniche, modalità, attività finalizzate all'inclusione, integrazione, recupero e sostegno degli alunni diversamente abili e/o con svantaggio.

AREA 5 - Visite guidate e viaggio d'istruzione

docente: Serafina Desiderio

- Organizzazione uscite didattiche, visite guidate coordinamento di attività per stage formativi e scambi culturali;
- Coordina la partecipazione a concorsi e a manifestazioni esterna;
- Organizza e coordina le visite guidate e i viaggi d'istruzione;
- Controlla la corretta realizzazione delle procedure riferibili al proprio ambito.

AREA 6 Area della comunicazione e servizi per studenti

docente: Angelo De Maio

- Coordinamento didattico e funzionale dei laboratori multimediali;
- gestione sito web della scuola;
- Coordinamento e supporto all'utilizzo del registro elettronico
- Comunicazioni con i genitori eletti nei consigli di classe;
- Tiene sotto controllo la funzionalità e l'efficienza dei laboratori multimediale attraverso l'elaborazione di un regolamento per docenti ed alunni e di un calendario per l'accesso;
- Sollecita e coordina l'utilizzo dei laboratori multimediali, delle LIM, dei laboratori scientifici e del laboratorio linguistico;
- Controlla e segnala tempestivamente eventuali problemi e/o mal funzionamenti degli strumenti informatici e del registro elettronico;
- Tiene costantemente aggiornato (circolari, manifestazioni, iniziative, attività extracurricolari, comunicazioni ai genitori ecc.) il sito web della scuola.

LO STAFF DIRIGENZIALE

Membri dello staff dirigenziale:

Dirigente Scolastico - D.S.G.A. - Collaboratori del Dirigente Scolastico - Funzioni strumentali - Fiduciari di Plesso - Referenti Progetti d'Istituto.

Lo Staff Dirigenziale viene individuato direttamente dal Dirigente Scolastico e viene periodicamente convocato per discutere, confrontarsi e prendere decisioni in merito ai

seguenti aspetti della vita scolastica

- Individuazione delle linee guida del P.O.F
- Organizzazione delle attività nei vari plessi scolastici
- Confronti sulle varie problematiche organizzativo-didattiche emerse in corso d'anno
- Formulare proposte di Piani di Formazione del personale docente

I FIDUCIARI DI PLESSO

I Fiduciari di plesso vengono individuati dal Dirigente Scolastico e rappresentano l'intera istituzione scolastica a cui fanno parte. Partecipano allo Staff Dirigenziale apportando opinioni collegiali del plesso scolastico di riferimento e sono le figure di collegamento tra le varie componenti scolastiche del Comprensivo.

I loro compiti sono:

- Assicurare il coordinamento delle attività di sede con quelle delle altre scuole del comprensivo
- Coordinare l'attività dei docenti di plesso, responsabili dei laboratori e/o progetti
- Gestire quotidianamente l'organizzazione del plesso scolastico
- Assicurare tempestiva informazione a tutti i componenti della scuola sulla didattica e sulle varie attività da svolgere in sede
- Farsi portavoce dei docenti di plesso negli incontri col Dirigente Scolastico e coi genitori
- Rappresentare il Dirigente Scolastico negli incontri con le agenzie educative del territorio
- Curare gli aspetti relazionali comunicativi con le famiglie degli alunni
- Creare un clima relazionale positivo

I COORDINATORI DI CLASSE NELLA SC. SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Compiti del Coordinatore di classe sono:
- Presiedere in rappresentanza del D.S. alle sedute del Consiglio di classe, ad eccezione degli scrutini
- Segnalare con tempestività a tutti i docenti del Consiglio avvenimenti suscettibili di provvedimenti o situazioni critiche presenti all'interno della classe
- Controllare i ritardi e le assenze degli alunni ed informare la famiglia
- Raccogliere in modo sistematico informazioni sull'andamento didattico-disciplinare e formativo-relazionale degli alunni

- Coordinare l'attività didattica
- Mantenere i rapporti con le famiglie
- Convocare le famiglie, a nome del Consiglio di classe per informarle nel caso insorgano problemi relativi al sul percorso didattico-formativo degli alunni
- Presiedere ed organizzare le attività del Consiglio di classe
- Convocare riunioni straordinarie in caso di necessità
- Redigere e firmare i verbali delle riunioni del Consiglio di classe
- Raccogliere la documentazione necessaria alla presentazione della classe all'esame di licenza
- Controllare le frequenze scolastiche e segnalare eventuali anomalie alla famiglia e al Dirigente Scolastico

4.I PLESSI



CAPOLUOGO PRIMARIA

Via G. Leopardi

Sant'Egidio del Monte Albino

(ufficio di segreteria e presidenza)



CAPOLUOGO INFANZIA

Via Pulcinella



CORBARA INFANZIA-PRIMARIA

Via Tenente Lignola



CORBARA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via G. Giordano



ORTA LORETO INFANZIA-
PRIMARIA plesso Ugo Pepe

Via G.Mazzini



ORTA LORETO SECONDARIA
DI I GRADO

Via G.Mazzini



SAN.LORENZO INFANZIA-
PRIMARIA-SECONDARIA I GRADO

Via Coscioni 1

4.1. STRUMENTI, ATTREZZATURE, LABORATORI E SERVIZI PRESENTI NELL' ISTITUTO

Esistono all'interno dell'Istituto numerosi laboratori e spazi attrezzati dove vengono svolte attività di vario genere, che tengono conto della relazione esistente tra elementi cognitivi, emotivi, affettivi e relazionali nel processo di insegnamento - apprendimento.

Attrezzature e impianti
Reti Wi-fi
Postazioni Internet
Videoproiettore
Proiettore per diapositive
Lettore CD-DVD-
Impianto Stereo
Scanner
Stampante
LIM

Laboratori
Laboratorio scientifico
Laboratorio linguistico
Laboratorio multimediale
Laboratorio musicale
Auditorium
Biblio-mediateca/centro di documentazione
Palestra coperta
Campetti

5. L'ISTITUTO

IL CONTESTO TERRITORIALE



Il passato ed il presente dell'Istituto

II Comune di S. Egidio del Monte Albino, soppresso dal regime fascista nel 1929 ed aggregato al Comune di Angri, riacquistò la sua autonomia nel 1946.

Nell'anno scolastico 1963/64 fu istituito il Circolo Didattico comprendente anche il Comune di Corbara

Nell'anno scolastico 2012-2013 il Circolo e la Scuola secondaria di 1° sono state aggregate a seguito della normativa sul dimensionamento, è nato così l'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo". L'aggregazione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una sola struttura funzionale permette:

o una migliore coerenza del progetto formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni;
o una efficace continuità educativo-didattica (curricolo verticale);
o una unitarietà del percorso educativo attraverso una progettazione integrata dell'offerta formativa;

o una gestione più flessibile dell'organizzazione (autonomia didattica);
o rapporti più stretti con i genitori ed il territorio (integrazione sociale).

I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo le loro caratteristiche (orari, docenti, campi di esperienza, discipline), ma l'azione educativo-didattica e valutativa può essere meglio organizzata e coordinata in relazione alla centralità dell'alunno nel processo di insegnamento-apprendimento e alla costruzione di una identità unitaria d'Istituto. Il confronto continuo tra i docenti consente di agevolare il passaggio da un livello scolastico all'altro, di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare gli interessi dei bambini/ragazzi, fondando il lavoro comune sulle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012.

La situazione, alla luce dell'organico attuale, si configura come segue:
Gli alunni che frequentano la nostra scuola provengono da:

- Comune di S. Egidio del Monte Albino

- Comune di Corbara

In misura minore anche da:

- Comune di Angri
- Comune di Pagani
- Comune di S. Marzano s/Sarno.

L'Ufficio del Dirigente Scolastico e gli Uffici di Segreteria sono situati nel plesso Capoluogo, via Leopardi,1 in S. Egidio del Monte Albino.

La struttura e i bisogni

L'Istituto Comprensivo, di seguito IC, è articolato in 7 plessi, tra scuola dell'Infanzia, Primaria e Scuola secondaria di 1°.E' dislocato tra i Comuni di Sant'Egidio del Monte Albino, si compone della frazione di S. Lorenzo e di Orta Loreto e del plesso di Corbara (Comune limitrofo). I due centri sono collegati separatamente con linee pubbliche C S T P e SITA con il capoluogo di provincia e di Regione; all'interno di essi non ci sono collegamenti pubblici diretti tra le frazioni e la sede scolastica principale, dove ci sono gli uffici di Dirigenza e di Segreteria .

Le risorse locali

L'economia della zona è basata soprattutto sull'agricoltura e sulle industrie legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, ma non mancano attività artigianali e del settore terziario. La maggior parte della mano d'opera locale è impegnata in attività agricole, artigianali e industriali, svolgendo soprattutto mansioni operaie e bracciantili tipicamente stagionali.

L'ambiente naturale offre interessanti situazioni di osservazione e ricerca; la zona sin dal 1967 (S. Egidio in particolare) è stata classificata area soggetta a tutela paesaggistica; interessante e noto, il patrimonio artistico: l'Abazia, monumento nazionale e il centro storico; le testimonianze di un passato ricco di eventi e di cultura: i centri storici di epoca diversa di Pompei, Nocera Superiore, Nocera Inferiore, il museo dell' Agro...la Proloco abbastanza attiva, sensibile e aperta alla collaborazione.

Il Parco regionale dei Monti Lattari che negli ultimi anni si fa promotore di iniziative laboratoriali ed esplorative sul territorio di loro competenza.

Corbara, ha una superficie di 6,65 Km². Sorge a 167 metri sopra il livello del mare e dista 23 chilometri dalla città di Salerno. Fa parte della Comunità Montana dei Monti Lattari. La bellezza del paesaggio montano e la bontà e la varietà dei prodotti tipici locali, hanno reso Corbara meta obbligata per gli amanti del turismo eno -

gastronomico e di quello escursionistico. Sviluppatisi attorno al nucleo storico del Rione Sala, il paese si è arricchito nel tempo di molte frazioni. Tale nucleo si è andato nel tempo spopolando, a favore di una nuova zona più salubre, soleggiata e fornita di tutti i servizi. Un unico asse viario, collega il fondovalle con il Valico di Chiunzi. Essa consente i collegamenti con i comuni limitrofi e il passaggio dei mezzi pesanti e di quelli pubblici.

Presenti nella piccola cittadina: gli uffici comunali, un ufficio postale, diverse attività commerciali, un campetto di calcio, la scuola e un centro di aggregazione polifunzionale e un piccolo parco giochi.

6.FILOSOFIA DELL'ISTITUTO

LO SFONDO PSICO-PEDAGOGICO-DIDATTICO

le idee-forti, le nostre scelte



6.1 IL SISTEMA FORMATIVO

Nell'attuale società, diventata un "villaggio globale", in cui è impossibile rincorrere il cambiamento poiché lo sviluppo delle conoscenze ha assunto un ritmo così veloce da rendere obsoleti in pochissimo tempo tutti i tipi di contenuti, oggetto dell'educazione non deve essere quello di offrire all'allievo una quantità sempre maggiore di nozioni ma di costituire in lui uno stato interiore profondo, una sorta di polarità dell'anima che lo orienti in un senso definito per tutta la vita. La nostra scuola deve investire sull'intelligenza, deve insegnare ad imparare (*to know how*) in modo che ciascun individuo possa costruire la propria qualificazione nel corso di tutta la vita (*life-long learning*) e affrontare in modo adeguato le sfide poste dalla complessità della società conoscitiva. "La complessità è sfida, irruzione dell'incertezza, sfaldamento del mito dell'onniscienza, dell'eshaustività dei saperi; la complessità, inoltre, sottolinea l'ineludibilità di partecipare a una costruzione della conoscenza come avventura personale e la necessità di trattare l'incertezza come il peggior nemico ma anche come il miglior alleato" (Capaldo, Neri, Rondanini, 1999, 25,30).

Proprio perché oggi più che mai si avverte nel nostro presente un disordine profondo, un'asfissia spirituale e una desertificazione dell'anima per la mancanza di orizzonti cui attingere per dare senso all'esistenza, uno dei primi doveri per un insegnante, che non solo istruisce ma soprattutto forma, è quello di mettere a fuoco quella misura dell'esistere che consente di distinguere ciò che è essenziale da ciò che non lo è, i percorsi che condensano valore e agglutinano senso da quelli che non mostrano alcuna forza simbolica.

L'agire educativo trova la sua ragion d'essere nel momento in cui si propone come offerta di esperienze (contesti di pensiero, climi relazionali, zone di azione) capaci di creare e sostenere

la volontà di impegnarsi nel costruire orizzonti di senso alla luce dei quali cercare il proprio cammino.

6.2 la nostra idea di PERSONA

Per noi persona è il soggetto dotato di una identità-singularità-unicità che ne fa l'essere unico, irripetibile, unitario e in cui agiscono in maniera originale, sinergica, non isolabile la dimensione cognitiva, emotivo- affettiva, fisico-psichica, volitiva, spirituale. Tutte le persone, ogni persona dovrà essere soggetto ed oggetto di specifica attenzione perché

- possa trovarsi ed inserirsi (sia aiutato ad inserirsi) in un contesto di relazioni umane affettivamente pregnanti ed adeguate all'età ed ai bisogni;
- possa fare incontri significativi con la cultura ed i suoi strumenti;
- venga rispettato il suo sentire ed accompagnato adeguatamente e singolarmente il suo sviluppo individuale, riconoscendogli il diritto alla diversità;
- gli vengano riconosciuti e apprezzati adeguatamente i progressi compiuti.

6.3 In che modo pensiamo di VALORIZZARE LA PERSONA

Attraverso :

-La ricerca di senso

Il fine dell'educazione è la maturazione globale della persona che avviene in un contesto di apprendimento caratterizzato da continue mediazioni, dall'intrecciarsi di rapporti interpersonali significativi tra allievo e insegnante, tra allievo e compagni, tra allievo e comunità territoriale. È proprio la ricchezza di queste relazioni interpersonali e compiti di apprendimento significativi che consentono la personalizzazione delle conoscenze e delle abilità elencate nelle Indicazioni. Quando gli alunni sono motivati, il lavoro diventa meno faticoso, l'atmosfera in classe diventa positiva e di fervida attività ed ognuno si sente impegnato in qualcosa che soddisfa una sua esigenza, che gli dà gioia anche se richiede attenzione e fatica. La ricerca di senso motiva gli alunni rendendo il lavoro scolastico più proficuo e meno faticoso.

-La Personalizzazione

Si concretizza nel mettere al centro del processo formativo la persona in tutta la sua interezza, unicità e originalità: esiste l'alunno, con le proprie capacità, le proprie attitudini, le proprie potenzialità, i propri tempi, i propri stili di apprendimento. Per lui l'insegnante definisce obiettivi formativi adatti e significativi, mette in atto strategie educative che permettono il raggiungimento del massimo per lui possibile. In questa direzione si muove l'educazione come PROMOZIONE dell'identità personale, identità che non può mai essere compiuta e realizzata una volta per tutte, ma resta aperta per la vita intera, non soltanto per il periodo scolastico. Personalizzare è perciò dare a ciascuno secondo le proprie esigenze di crescita che sono uniche e irripetibili, proprio come unica e irripetibile è la persona.

Perché la personalizzazione sia agita e non rimanga una dichiarazione d'intenti, occorre superare la tentazione di proporre a tutti gli stessi apprendimenti con le stesse modalità e gli stessi tempi.

Il percorso educativo dell'Istituto si ispira agli obiettivi di apprendimento contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.

Esso si articola in contenuti e Opzioni metodologiche e prevede la costante valutazione dei livelli di conoscenza e abilità acquisite da tutti e da ciascun allievo.

La personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento si basa anche sull'adozione di strategie didattiche diversificate: dalla lezione all'attività di gruppo, all'uso dei laboratori, alle visite guidate, all'organizzazione di spettacoli e drammatizzazioni. Le proposte saranno caratterizzate, in molti casi, da attività laboratoriali, in base alla progettazione decisa da ogni docente o da gruppi di DOCENTI

-La Pratica Laboratoriale

La pratica laboratoriale presenta i vantaggi di realizzare attività di tipo cooperativo, significative per la possibilità di dare spazio alle relazioni interpersonali, di far scoprire a ogni alunno i propri ambiti di eccellenza e inclinazioni, con l'opportunità di personalizzare i percorsi di apprendimento. Il laboratorio non è solo occasione di nuovi apprendimenti, ma è anche il "luogo" privilegiato in cui a prevalere è il tempo dell'incontro interpersonale e nel quale gli alunni sono destinatari e protagonisti del loro apprendimento, sia attraverso modalità riflessive sia operative.

Il laboratorio è il luogo del fare, inteso come prestazione complessa, come saper fare che non è solo frutto della mente, della memorizzazione, del ragionamento e neppure del semplice esercizio di abilità operative o motorie. Il laboratorio apre le porte ad uno stile sperimentale fatto di intenzionalità e sistematicità dell'azione, analisi del fenomeno o del problema, formulazione di ipotesi e possibilità di verifica. In tal modo si stimola l'attitudine dell'alunno a muoversi in ambiti problematici, stabilendo connessioni e trasferendo da una situazione all'altra modalità di approccio, di soluzioni, di ipotesi, per tentare strade nuove e sperimentare soluzioni alternative in un'ottica di sviluppo del pensiero divergente. La pratica laboratoriale si offre come modalità e come spazio deputati a sviluppare il sapere e il saper fare dell'alunno, un sapere complesso che diventa essere perché coinvolge la persona intera: mente, volontà, emozioni, comportamenti, contesto, senso.

Favorisce:

- situazioni che offrono l'opportunità di imparare ad applicare e produrre;
- spazi di creatività e nell'esercizio della progettazione e della messa in atto di strategie diverse di intervento;
- condizioni di feed-back sistematico fondate sull'osservazione, la descrizione e l'analisi delle conoscenze ed abilità impiegate;
- garanzia di itinerari formativi significativi per l'allievo, capaci di dare senso all'insegnamento di conoscenze e abilità disciplinari.

La laboratorialità è una modalità di apprendimento significativo, di analisi e riflessione sulle conoscenze e sulle abilità che l'allievo accumula a scuola e, in larga parte, nell'extra-scuola.

-L'Inclusione

Siamo convinti che, unicamente nel rispetto delle modalità personali di apprendimento, abbia senso parlare di pari opportunità per tutti i bambini e i ragazzi. Non si tratta di dare a ciascuno nozioni o esercizi diversificati, ma di **permettere a ognuno di costruirsi il proprio PERCORSO di conoscenza**, con l'aiuto degli insegnanti, in interazione con i compagni.

Ci impegniamo, quindi, a porre attenzione **agli stili e ai modi di apprendere e di capire di ogni alunno** nel rispetto dei ritmi individuali, per realizzare una reale personalizzazione del percorso formativo di ciascuno.

Intendiamo **considerare la diversità come ricchezza** e di conseguenza sfruttare la forza del gruppo-classe per coinvolgere, per chiarire, per motivare, per valorizzare le idee di ognuno, per crescere insieme.

Riteniamo opportuno usare lo strumento dell'osservazione per **individuare i punti di forza** di ognuno e utilizzarli come punti di partenza per progettare il lavoro didattico.

Creeremo quindi contesti e situazioni in cui ognuno possa porsi e porre problemi, condividere dubbi, difficoltà, cercando insieme strategie di soluzione più che predisporre percorsi rigidi e predefiniti.

Ipotizziamo attività a livello di gruppo classe, attività a piccoli gruppi di classe o di interclasse costituiti intorno a **proposte didattiche complesse** che permettano ad ognuno di costituirsi un proprio percorso di crescita.

Per giungere a ciò opereremo per creare un clima di **classe non competitivo, ma cooperativo**: favoriremo la discussione e le riflessioni collettive; utilizzeremo il lavoro di coppia e di piccolo gruppo per sviluppare la competenza metacognitiva; sosterrremo il percorso d' apprendimento di ognuno attraverso l' utilizzo di frequenti feedback di fiducia e di incoraggiamento che contengano consigli su come procedere.

Consapevoli che l' apprendimento non avviene per accumulo di informazioni, ma attraverso un processo attivo di organizzazione e di costruzione dei collegamenti tra i concetti, ci impegniamo a riflettere continuamente, a livello personale e negli incontri di team, sulle strategie organizzative e sulle procedure funzionali all' apprendimento di ciascun bambino

6.4 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(L. 53/2003, L. Reg. n.28 -28/12/2007, Dir. Min. 27/12/2012, Circ. Min. n.28 -06/03/201-, Circ. MIUR 27/6/2013)

*" Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti
e trovare l'armonia.*

*Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che suona la stessa sinfonia."*(D. Pennac)

Ciascun alunno vede sancito, nell' articolo 3 della nostra Carta costituzionale, il proprio diritto all' istruzione che non può esser impedito dalla presenza di difficoltà nell' apprendimento scolastico, siano queste legate a situazioni di disabilità, alla presenza di Disturbi Specifici di Apprendimento o a situazioni di svantaggio.

I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase del loro percorso, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una risposta adeguata e personalizzata, perché queste condizioni creano difficoltà in campo educativo ed apprenditivo.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa che l' area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell' ambito dell' apprendimento e dello sviluppo di competenze è articolata in tre grandi sotto-gruppi: disabilità; disturbi evolutivi specifici; svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

· Nel primo gruppo, quello della **disabilità**, rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della Legge 104/92.

· Nella macro-area dei **disturbi evolutivi specifici** sono compresi i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** che rientrano nella tutela della Legge 170/2010 e alcune tipologie di disturbi che, pur non esplicitati nella Legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto le problematiche specifiche si manifestano in presenza di competenze intellettive nella norma e sono tali da compromettere la piena realizzazione delle potenzialità dell' alunno e il suo percorso scolastico. Nella direttiva vengono precisate le diverse tipologie che rientrano nei **disturbi evolutivi specifici**: i disturbi specifici del linguaggio, i deficit delle abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non verbale, i deficit da disturbo dell' attenzione e dell' iperattività, i disturbi dello spettro autistico lieve, il funzionamento cognitivo limite.

· L' area dello **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, affrontata nella Direttiva Ministeriale, viene successivamente approfondita nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

Quest' ultima area è molto ampia ed include bambini con problematiche diverse, derivanti dalla presenza di difficoltà emozionali, comportamentali, psicoaffettive, motivazionali, familiari, sociali, economiche, linguistiche, culturali...

In questi casi, però, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi, mirati all' adozione di metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate, avranno carattere transitorio.

Il nostro percorso professionale e la realtà delle nostre classi ci conducono a sintetizzare, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, quanto maturato a proposito di DISABILITA', di DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO e di ALUNNI STRANIERI ed INTERCULTURA.

6.5 DISABILITA'

La nostra Scuola ritiene che

- l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili sia stata una conquista, forse ancora non completamente raggiunta, ma che abbia significato l'innalzamento del grado di civiltà della società;
- la diversità rappresenti una risorsa di inestimabile valore che arricchisce la comunità;
- la normalità sia formata dalla diversità degli individui che assieme portano avanti un progetto comune basato sul rispetto, sulla condivisione e sull'accettazione dell'altro.

Il nostro lavoro di integrazione degli diversamente abili discende dalle idee di questo progetto e dalle indicazioni della legge 104/92 e si propone di:

- aiutare l'alunno a partecipare attivamente e dignitosamente, sia pure con modalità proprie, alla vita del gruppo classe;
- garantire autonomia al bambino/ragazzo, affinché diventi un adulto positivamente inserito nella società;
- organizzare la programmazione negli incontri di team individuando gli aspetti interdisciplinari e i "punti di contatto" tra le abilità possedute dall'alunno con handicap e gli obiettivi della programmazione di classe;
- realizzare l'integrazione condividendo gli spazi con il gruppo classe e solo eccezionalmente utilizzare uno spazio diverso;
- favorire una "buona" integrazione come stimolo al miglioramento del clima relazionale;
- aiutare gli altri alunni ad affinare la sensibilità nei confronti del "diverso" e a diventare protagonisti - partecipi del suo inserimento.

6.6 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

(Riferimenti normativi: Legge 53/2003, Nota MIUR 4099/A/4 2004, L. Reg. 28/2007, L. 59/1999, L. 170/2010, , Decr. Min. 12/07/2011 Linee Guida, Accordo Stato-Regioni 24/07/2012).

La Legge n.170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la dislessia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché agli alunni con DSA sia garantito il successo formativo.

Se ogni reale apprendimento e ogni successo scolastico rinforzano nei bambini l'idea di potercela fare con le proprie capacità, allora solo un modo di fare scuola "attento ai differenti modi di pensare e di agire" di ogni alunno (non solo di quelli con DSA) può diventare inclusivo.

Seguendo le indicazioni normative, ed in ottemperanza alle linee educative condivise, noi insegnanti intendiamo adottare misure per osservare sistematicamente "i modi di fare e di imparare" degli alunni sia per prevenire sia per rilevare difficoltà: mettiamo in atto interventi mirati a superare tali ostacoli con strategie e modelli operativi personalizzati e, qualora permanessero, ci ricordiamo con le famiglie perché si rivolgano ad esperti per valutazioni specialistiche. Operiamo con una didattica attenta alle difficoltà individuali e alle risorse di ognuno, FLESSIBILE nel tempo ed alle caratteristiche degli alunni, consapevoli che "le metodologie adatte per alunni con DSA sono valide per ogni alunno e non viceversa" . Costruiamo una rete informativa con i servizi coinvolti e le famiglie (incontri periodici durante l'anno con tutte o parte dei membri coinvolti), scambiamo e raccogliamo dati ed interventi in un Piano Didattico Personalizzato. Partecipiamo ad attività di formazione e di aggiornamento sulle metodologie educativo-didattiche con esperti esterni o prendiamo parte a corsi riconosciuti dall'USR e dal MIUR.

6.7 ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA

In ossequio alla normativa sull'integrazione scolastica e sull'educazione interculturale che si fonda sui valori della Costituzione italiana e delle Carte internazionali (Dichiarazione dei diritti dell'uomo, 1948; Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo, 1989) ci impegniamo ad accogliere e valorizzare le differenze culturali, aiutando gli alunni a crescere nella consapevolezza che esistono diverse risposte possibili al vivere sociale, per aiutarli a diventare cittadini responsabili, autonomi, critici e in grado di riconoscere e condividere i valori universali dell'uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione e della convivenza pacifica. Il nostro impegno è quello di rendere la scuola il luogo privilegiato dell'inserimento e dell'acculturazione: riconoscendo gli immigrati come portatori di identità e di valori, degni di rispetto e valorizzazione; trasformando la semplice accoglienza ad effettiva integrazione.

IL Gruppo GLI

Nella nostra scuola si è costituito un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), con le seguenti funzioni (CFR. C.M. n. 8 del 6 marzo 2013):

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola; per quanto riguarda la redazione degli eventuali Piani Didattici Personalizzati, nel presente anno scolastico il gruppo di lavoro ha elaborato uno specifico modello di PDP

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di possibile intervento, nei casi di particolare criticità;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola (fine anno)

Riferimenti Allegati al POF

- ▶ Piano Di Studi Personalizzato all.3
- ▶ Piano Annuale per l'Inclusione all.4

I Gruppi GLH e GLHO

I gruppi di lavoro per l'handicap sono istituiti per contribuire a garantire il diritto allo studio degli alunni in situazione di handicap che hanno come obiettivo lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione

Il **GLH** si occupa collegialmente di:

- a) gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni con disabilità;
- b) formulare proposte al DS sul calendario delle attività del GLH e dei CdC che concernono gli alunni con disabilità;
- c) seguire l'attività dei CdC e degli insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- d) definire i criteri generali per la redazione dei PEI e dei PDF, approvare la documentazione relativa ai singoli alunni approntata dai Consigli di classe; mettere a punto la modulistica necessaria;
- e) formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità;
- f) proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni disabili e/ o ai docenti che se ne occupano.

IL **GLHO** è relativo al **singolo allievo** ed è composto da:

- a) gli insegnanti curricolari della classe;
- b) gli insegnanti di sostegno della classe;
- c) uno o più operatori NPIA dell'ASL
- d) i genitori dell'alunno;

Ogni **GLHO** ha il compito di

- a) predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF);
- b) predisporre il piano educativo individualizzato (PEI);
- c) verificare l'attuazione e l'efficacia scolastica del PDF e del PEI ed eventualmente aggiornarli.



Sportello d'ascolto

Come già da diversi anni, anche per quest' anno scolastico nel nostro Istituto prende l'avvio l'attivazione dello Sportello d'Ascolto: uno spazio il cui fine è quello di agevolare la relazione e facilitare i rapporti interpersonali in relazione all' esperienza scolastica. Il progetto di mediazione scolastica e counselling "Le parole che non sapevo dire..." proposto dall' associazione HOLOS, è un percorso che intende rivolgersi agli alunni, ai genitori ed agli insegnanti dell' Istituto Comprensivo, promuovendo la cultura del riconoscimento e del dar voce al proprio disagio e/o difficoltà elaborando un modello per analizzare i bisogni espressi dal sistema scuola in materia di servizi. Si prevedono interventi di due psicologhe in attività d'aula e sportello di consulenza individuale.

6.8 Idea di CULTURA, di CONOSCENZA

Consideriamo la cultura come **continua negoziazione del sapere** e risultato provvisorio di continui aggiustamenti.

Pensiamo quindi l'**apprendimento come costruzione di conoscenze significative e mai definitive** che avviene attraverso un processo di ricostruzione del sapere, di trasformazione continua, di crescente consapevolezza.

La costruzione della conoscenza **non è lineare**, non avviene per accumulazione, ma per "**aggiustamenti successivi**", in cui confluiscono informazioni nuove e conoscenze personali pregresse. Tutto ciò comporta un processo di elaborazione e organizzazione che parte dalla "realtà del bambino" per giungere al sapere "disciplinare": **l'esperienza è punto di partenza per costruire conoscenza.**

A Scuola si viene per capire.

Ricerche recenti affermano che

"... quando si capisce

- i pensieri si coagulano intorno a nuclei preesistenti che possono espandersi nel tempo;
- si ricorre a modelli, analogie, espansioni, formalizzazioni per ricostruire i fenomeni;

- si mettono insieme tanti "ma... allora" di esperienze diverse;
- ci si sente bene, a proprio agio.

... quando non si capisce

- le esperienze non si coagulano intorno a nuclei preesistenti, non si agganciano a strutture di pensiero;
- non si costruiscono modelli e le informazioni restano staccate dai pensieri personali;
- si ricorre a salvagenti cognitivi (formule, frasi a memoria ...);
- si prova dis-agio, noia, malessere, voglia di andar via".

(M. Arcà)

Non si apprende da soli, l'apprendimento avviene in interazione sociale:

la crescita e lo sviluppo del pensiero sono possibili solo all'interno di una relazione.

L'eterogeneità della classe è una risorsa, un potenziale di cui vogliamo tener conto, utilizzando gli scambi comunicativi e i diversi domini di conoscenza.

L'interazione favorisce l'attivazione di più alte e complesse funzioni cognitive che non possono attivarsi senza mediazioni emotive, educative e sociali adeguate.

Vogliamo quindi una Scuola

- come **agenzia formativa** che promuova la crescita di una mentalità aperta ai valori fondamentali quali il rispetto dell'identità di ciascuno, la tolleranza, la solidarietà, la condivisione, la giustizia, la libertà, in collaborazione con le altre agenzie formative presenti sul territorio
- come **impresa cooperativa** professionale e sociale - in cui tutti gli agenti siano corresponsabili - fondata sull'attenzione ai processi formativi del soggetto in crescita e ai suoi bisogni
- come un' **agenzia culturale** interagente con il territorio, che non vuole solo dare risposte alle domande dell'utenza, ma che ha una precisa offerta formativa
- che individui la prospettiva di fondo verso cui muoversi nell' "**orientarsi per orientare**". Orientarsi verso i saperi attraverso cui i bambini acquisiscano conoscenze e competenze necessarie per vivere in una società caratterizzata dalla molteplicità dei modelli culturali, dalle dinamiche interculturali, dai processi di globalizzazione
- che "investa" per la **crescita culturale e sociale**, sviluppando competenze adeguate alle mutate richieste sociali: elasticità, flessibilità, creatività ... indispensabili per "navigare" in una società complessa.

COME?

Ogni sistema educativo deve essere giudicato non per ciò che concede ai pochi, ma per ciò che assicura ai molti, pur senza impedire ai pochi di andare sempre più lontano.

(B. Bettelheim)

"La qualità dell'istruzione dipende dalla qualità degli insegnanti, dal cui sostegno dipende il successo di ogni riforma"(Rapporto OCSE)

Crediamo nella necessità di

...un insegnante come **mediatore culturale**, come modello esperto che non dà risposte univoche, ma che coinvolge i discenti nella ricerca di possibili soluzioni, che li guida nella scoperta/acquisizione di concetti, procedure, tecniche, aiutandoli a riflettere sul proprio percorso di conoscenza;

... un **insegnante regista** che ipotizzi, ricerchi, costruisca, rifletta, si metta in discussione, modifichi continuamente la propria azione educativo-didattica, per conferire intenzionalità al processo di insegnamento/apprendimento, in un'ottica di progettazione consapevole e rendicontabile;

... un **insegnante che riconosca il bambino/ragazzo come interlocutore** nei processi di apprendimento, che dia importanza a ciò che pensa lui e non solo a ciò che vuole che pensi;

... un **insegnante che riconosca la realtà del bambino e dell'adolescente** lo accetti, lo ascolti, entri con lui in contatto emotivo/empatico, lo valorizzi, gli permetta di esprimere al meglio le sue potenzialità.

Ci impegniamo quindi ad

... **ascoltare e a raccogliere dati nel contesto** in cui operiamo per utilizzarli nel nostro percorso di ricerca/formazione e di azione in classe ;

... **creare un ambiente stimolante e un clima favorevole all'apprendimento**, che trasmetta la voglia di imparare, in cui si ponga attenzione agli aspetti affettivi e socio-relazionali, alla gestione e all'organizzazione dei tempi e degli spazi;

... **creare contesti in cui i bambini e i ragazzi si sentano valorizzati**, in cui possano capire ed imparare dai propri errori, considerati come indicatori di processi mentali;

...**creare contesti in cui realizzare attività laboratoriali autentiche**, dove i bambini e i ragazzi possano giocare, sperimentare, fare esperienze, osservare, costruire, parlare, disegnare, scrivere, rappresentare con parole-numeri- schemi, elaborare modelli via via sempre più congruenti con quelli delle scienze e delle arti **poiché intendiamo il "laboratorio" come un luogo mentale prima che fisico.**

... **progettare attività didattiche complesse**, che partano dalle esperienze, dai vissuti, dalle conoscenze, dagli stili di apprendimento degli alunni per offrire a ognuno la possibilità di costruirsi, all'interno del gruppo, un proprio percorso di crescita;

... **favorire l'imparare a pensare** convinti che le abilità di pensiero (abilità di analisi, di controllo, di organizzazione delle proprie elaborazioni mentali) possano essere insegnate;

... **accompagnare gli alunni** nel loro personale processo di crescita, aiutandoli a cercare soluzioni diverse, a provare e a riprovare per superare le difficoltà;

.... **creare occasioni per discutere e ragionare insieme**, per imparare a stare con gli altri in modo sempre più positivo e collaborativo;

... **collaborare con la famiglia** per costruire un progetto educativo a misura di bambino;

... **rendere gli alunni co-protagonisti consapevoli** del processo di apprendimento **aiutandoli** a condividere il progetto, a conoscere i propri stili e le personali strategie d'apprendimento, a raccontare e documentare il proprio percorso di crescita culturale, personale e di relazione con gli altri e a **sviluppare la capacità di trasferire le competenze acquisite in nuovi contesti**.

6.9 la nostra idea di **ORGANIZZAZIONE**

Quanto precedentemente detto non avrebbe gambe se non trovasse concreta attuazione in un coerente ed efficace modello organizzativo da costruire e realizzare in progress.

L'organizzazione, pertanto, va considerata come un aspetto non residuale nè secondario della didattica.

L'uso degli spazi e dei laboratori, l'articolazione dei tempi, l'impiego efficace delle risorse professionali, strumentali, territoriali - vanno pensati in costante rapporto, di coerenza funzionale, con i principi pedagogici e metodologici assunti, con gli obiettivi formativi individuati. Si apprende poco e male se **spazi**, organizzati e non, e **tempi** non vengono piegati alle esigenze dell'apprendimento, ai bisogni formativi degli alunni, operando, ove occorra, anche il ribaltamento del rapporto teoria-pratica. Il fare ed il riflettere sul fare rendono concreta l'interdipendenza tra pensiero ed azione, facendo pensare le mani (per dirla con la Montessori) reclamando la riflessione dopo aver fatto.

6.10 l'idea che abbiamo di **PROGETTAZIONE**

Ci riferiamo ad un modello di progettazione aperto e flessibile, articolato in diverse fasi che permetta il confronto e la condivisione a livello di team e di ambito disciplinare e la realizzazione in classe nell'azione del singolo insegnante.

Il progetto del gruppo docente definisce, a livello collegiale, gli accordi educativi e le scelte metodologiche, didattiche ed organizzative come contestualizzazione dei principi e dei valori espressi qui condivisi.

· A partire dai punti di forza di questo progetto e dal curricolo di scuola, nella **progettazione annuale** gli insegnanti individuano i temi, i concetti, le modalità e i contesti di lavoro;

esplicitano le motivazioni delle scelte e descrivono le competenze che gli alunni raggiungeranno al termine del percorso.

- A livello di **progettazione periodica** confrontano le strategie di insegnamento, costruiscono possibili itinerari, ipotizzano scansioni temporali, individuano modalità e strumenti di raccolta dati e di valutazione, riflettono e discutono intorno ai problemi che emergono nelle attività in aula.

- **Nei gruppi classe contestualizzano** le diverse unità di lavoro nel rispetto degli stili, dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ogni singolo alunno e delle esperienze formative e professionali di ogni singolo insegnante.

La riflessione sistematica sull'azione in classe e il confronto con i colleghi sui dati raccolti costituiscono la base di partenza per costruire nuovi tratti di percorso, cercare strade parallele o alternative per permettere ad ogni bambino/ragazzo di crescere sul piano cognitivo, emozionale e relazionale.

6.11 L'idea che abbiamo di VALUTAZIONE

In questo progetto di Scuola la valutazione diventa tratto costitutivo e intrinseco dell'azione di insegnamento - apprendimento:

- considera i singoli alunni nelle loro diversità individuali, tiene conto non solo degli aspetti del "sapere e del "saper fare" ma anche degli atteggiamenti (saper essere), della disponibilità ad apprendere (saper imparare), della capacità di lavorare con gli altri per raggiungere uno scopo comune (competenza relazionale) e aiuta ogni singolo alunno a riflettere sul proprio modo di capire e sul PERCORSO di apprendimento;

- si fonda su dati di processo e di prodotto (elaborati degli alunni e osservazioni dell'insegnante) raccolti in un arco di tempo e sulla loro interpretazione;

- ricade sulla pratica didattica con un'azione di regolazione, di controllo e di orientamento dell'azione (autovalutazione professionale);

- si colloca in una dimensione dialogica per aiutare l'alunno a conoscere i propri punti di forza e di debolezza. In questo contesto i giudizi sui prodotti si trasformano in feedback; si evitano premi e castighi;

- è sistematica e non fatta di esclusivi momenti specifici e ha funzione di monitoraggio continuo (valutazione formativa);

- è una valutazione interna al processo di apprendimento: è controllata dall'insegnante, ma anche dagli alunni;

- è una valutazione formativa, attenta al contesto e quindi funzionale ad una continua messa a punto dell'azione didattica, che accompagna e guida un lavoro a fili lunghi fatto di tempi distesi, di azioni pensate e progettate accuratamente e di "attesi imprevisti".

Durante il percorso gli alunni devono essere guidati a percepire i loro progressi ed ad autovalutarsi, anche con l'utilizzo di sistemi di autocorrezione. I genitori devono essere resi partecipi delle scelte condivise dai docenti e dagli alunni attraverso informazione e discussioni in sede di assemblee .

Valutazione in itinere/formativa

La valutazione periodica risponde all'esigenza di monitorare il percorso dell'alunno e di predisporre gli opportuni adeguamenti, oltre che gli eventuali interventi di recupero.

Gli strumenti di verifica periodica saranno rappresentati da:

- questionari
- prove soggettive /oggettive
- prove pratiche
- test oggettivi
- colloqui con gli studenti (interrogazioni)

che saranno opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative. La valutazione globale terrà conto della situazione di partenza, delle reali capacità dello studente, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche. L'anno scolastico, ai fini della valutazione, viene ripartito in due periodi scolastici, al termine dei quali sarà redatto un Documento di Valutazione, frutto dell'insieme delle osservazioni iniziali e continue di tutti i docenti, adeguatamente illustrata e consegnata dai docenti alle famiglie degli alunni.

I risultati delle prove INVALSI per le classi seconde e quinte di scuola primaria e terze di scuola secondaria di primo grado, saranno utilizzati dal Collego dei Docenti per individuare punti forti e punti deboli nell'apprendimento a livello di classe e di Istituto per intraprendere azioni di miglioramento mirate.

6.12 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono condivisi dai docenti, per omogeneizzare il più possibile i comportamenti valutativi; essi sono:

- il progresso rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno rispetto alle proprie capacità;
- il metodo e la capacità di organizzare lo studio in autonomia;
- il modo di relazionarsi.

I docenti, il Consiglio di Classe e di Interclasse, coerentemente con quanto sopra indicato, rispetteranno i seguenti parametri:

- il raggiungimento degli obiettivi formulati nel piano di progetto e di programmazione annuale;
- gli standard minimi di livello cognitivo fissati nei progetti e nelle programmazioni di disciplina;
- gli esiti di un adeguato numero di verifiche per ogni quadrimestre.

Per quanto riguarda la valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni, verranno considerate le **Indicazioni Nazionali sul curricolo**, adottando gli obiettivi di apprendimento previsti nel **Curricolo verticale** e tenendo conto dei traguardi fissati per lo sviluppo delle competenze.

Il passaggio alla classe successiva nella Scuola Secondaria di I Grado e l'esame di stato al termine del Primo Ciclo

Nella Scuola Secondaria di I grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. L'alunno deve quindi aver raggiunto conoscenze, abilità e competenze disciplinari ad un livello almeno di sufficienza (voto 6) in tutte le discipline nella valutazione sommativa finale registrata nella Scheda di Valutazione.

Laddove ciò non si sia verificato, il Consiglio di Classe procede prioritariamente all'esame della situazione dell'alunno, valutando se sia utile, nel caso specifico, decidere per la sosta dell'allievo nella medesima classe oppure se sia opportuna la sua ammissione alla classe successiva o l'ammissione agli esami.

Tale valutazione ha come riferimento fondamentale la persona dell'alunno e la ricerca della migliore condizione per la sua maturazione scolastica e personale.

In caso di ammissione alla classe successiva è necessario che il Consiglio di classe, anche a maggioranza, attribuisca "voto 6" di sufficienza nella materia o nelle materie interessate, con decisione collegiale debitamente motivata e con corretta e trasparente comunicazione all'alunno e alla famiglia ("Voto di Consiglio").

Nella analisi della situazione dell'alunno e della scelta migliore per favorire la sua maturazione sul piano personale e culturale, ogni Consiglio di Classe considererà quanto le condizioni personali dell'allievo (età, difficoltà evidenziate, svantaggio sociale e culturale, risorse disponibili) risultino compatibili con la sosta, sia rispetto all'efficacia della possibile azione di recupero individuale, sia rispetto alle presumibili conseguenze per la motivazione ed il lavoro dell'alunno interessato e della classe nel successivo anno scolastico.

L'esame di stato al termine del Primo Ciclo d'istruzione sarà così strutturato:

- prova scritta di lingua italiana

- prova scritta di matematica
- prove scritte delle lingue straniere
- prova ministeriale
- colloquio orale multidisciplinare

Frequenza scolastica e limite assenze nella Scuola Secondaria di primo grado

Nella Scuola Secondaria di I grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti** dell'orario annuale (sono consentite fino ad un massimo di **248 ore di assenza per il tempo antimeridiano e 297 ore di assenza per il tempo prolungato**). In base a queste considerazioni si precisa che:

- il numero delle ore di assenza risulterà dal registro generale delle assenze degli alunni;
- la percentuale delle assenze si calcola sul monte ore complessivo delle lezioni effettivamente svolte nella classe;
- fanno parte del monte ore di assenza anche quelle derivanti da entrate posticipate e uscite anticipate (comprese quelle per impegni sportivi).

Le **motivate deroghe in casi eccezionali**, sono deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Al limite massimo di ore di assenza per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado sono applicate le seguenti deroghe:

- motivi di salute documentati;
- terapie o cure;
- alunni a forte rischio di dispersione scolastica con particolare svantaggio sociale e culturale per i quali la perdita di uno o più anni scolastici potrebbe essere causa di uscita da qualunque percorso di istruzione.

Indicatori di valutazione e fasce di livello degli apprendimenti

La valutazione è la funzione che accompagna il processo di insegnamento-apprendimento per accertare i livelli di conoscenza, abilità, competenza raggiunti dagli allievi e per prendere decisioni anche in ordine alla programmazione didattico-educativa di classe e/o individualizzata per gli alunni.

La valutazione del processo di insegnamento-apprendimento è un atto complesso che comprende più aspetti e che presuppone da parte del docente una relazione educativa con l'allievo, al fine di costruire operativamente un'interpretazione condivisa dei comportamenti dell'alunno, sul piano cognitivo, metacognitivo ed educativo. Carattere primario di ogni valutazione deve essere la trasparenza.

All'inizio di ogni anno scolastico ogni insegnante procede alla valutazione diagnostica, rilevando la situazione di partenza della classe, nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono.

Il profilo della classe e dell'alunno viene elaborato sulla base di: prove di ingresso, prove oggettive, prove soggettive, osservazione sistematiche e, nel caso delle prime classi dei diversi ordini di scuola, utilizzando anche le informazioni fornite dalla Scuola dell'Infanzia/Primaria e le prove di passaggio.

Le informazioni raccolte consentono al docente di delineare all'interno della classe delle fasce di livello degli apprendimenti, che saranno punto di riferimento per organizzare il lavoro e individuare il punto di partenza degli alunni.

Nell'arco dell'anno, attraverso la valutazione e la verifica quadrimestrale, sarà possibile verificare il livello di crescita (le conoscenze e le abilità acquisite, la qualità delle competenze raggiunte, la maturazione di capacità di rielaborazione personale) di ciascun alunno e della classe, rispetto al momento iniziale.

Le fasce di livello degli apprendimenti dunque non sono "contenitori" rigidi ma sono strumento per osservare, organizzare e continuamente rimodulare il lavoro del docente. Seguono le fasce di livello degli apprendimenti e gli indicatori di valutazione

Fasce di livello degli apprendimenti e indicatori di valutazione Scuola Primaria

FASCIA ALTA (10) - Conoscenze e abilità pienamente possedute. Rielaborazione e comunicazione complete e sicure. Piena autonomia nel lavoro ed impegno costruttivo
FASCIA MEDIO ALTA (8/9) - Conoscenze e abilità possedute in modo completo. Rielaborazione e comunicazione sicure. Autonomia di lavoro. Impegno adeguato e funzionale
FASCIA MEDIA (7) - Conoscenze e abilità possedute in modo abbastanza adeguato. Rielaborazione e comunicazione sostanzialmente appropriate. Discreta autonomia di lavoro. Impegno adeguato.
FASCIA MEDIO - BASSA (6) - Conoscenze e abilità essenziali. Rielaborazione e comunicazione accettabili. Autonomia di lavoro solo in contesti semplici. Impegno generalmente regolare.
FASCIA BASSA (5) - Conoscenze parziali. Rielaborazione e comunicazione incerte. Limitata autonomia di lavoro. Impegno discontinuo.

Indicatori di valutazione Scuola Secondaria di I Grado

CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI CONOSCENZE E ABILITÀ

10	L'impegno e la partecipazione sono costanti ed autonomi; il metodo di lavoro è razionale e produttivo; individua con estrema facilità le informazioni che espone sempre in modo esaustivo ed appropriato; la produzione scritta è estremamente corretta, organica ed
----	--

	esauriente; segue sempre criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono consolidate, approfondite ed ampliate, elabora in modo articolato le competenze apportando valutazioni e contributi personali significativi.
9	L'impegno, la partecipazione ed il metodo di lavoro sono costanti; individua le informazioni pienamente ed agevolmente ed espone in modo esaustivo ed appropriato; la produzione scritta è corretta, organica ed esauriente; segue sempre criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono approfondite ed ampliate, elabora in modo articolato le competenze .
8	L'impegno, la partecipazione ed il metodo di lavoro sono costanti e produttivi; individua le informazioni in modo agevole ed espone correttamente con lessico appropriato; la produzione scritta è corretta ed organica; segue sempre criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono consolidate, riorganizza le competenze acquisite in modo logico.
7	L'impegno e partecipazione sono soddisfacenti; il metodo di lavoro è sicuro ed organizzato; individua le informazioni in modo chiaro ed espone correttamente mettendo in relazione i concetti; la produzione scritta è corretta e completamente organica; segue generalmente criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono globalmente acquisite, l'integrazione delle competenze è tale da cogliere i legami tra le informazioni.
6	L'impegno e la partecipazione sono abbastanza regolari; il metodo di lavoro non è del tutto sicuro; individua le informazioni in modo essenziale ed esprime quasi correttamente i concetti principali; la produzione scritta è nel complesso corretta ma non del tutto esauriente; segue parzialmente criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono sostanzialmente acquisite, l'integrazione delle competenze è elementare.

6.13 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Criteria generali

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Interclasse per la scuola Primaria e di Classe per la Scuola Secondaria. Per la scuola Primaria è espresso con un giudizio sintetico, per la Secondaria di I grado con voto numerico espresso in decimi: il giudizio sintetico e il voto è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento vengono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli d'Interclasse o di classe e il giudizio o il voto di condotta è attribuito collegialmente sulla base delle griglie di corrispondenza tra il giudizio/ voto assegnato e i descrittori del comportamento di seguito riportate.

La valutazione, quindi, scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e crescita culturale dello studente e il giudizio/voto è attribuito facendo la media delle osservazioni di

tutti gli insegnanti nonché la media dei parametri di valutazione sotto indicati.
Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

1. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
2. rispetto dei doveri scolastici;
3. collaborazione con i compagni e i docenti;
4. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del patto educativo di corresponsabilità.

SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO	Giudizio sintetico
Interesse vivo e costante; partecipazione assidua alle lezioni; responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico; regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici; comportamento corretto e rispettoso; interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe; pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; consapevole accettazione della diversità; scrupoloso rispetto delle regole di classe, del patto educativo di corresponsabilità, delle norme di sicurezza	Ottimo
Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni; costante adempimento dei lavori scolastici; comportamento corretto ed educato; ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe; pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; consapevole accettazione della diversità; scrupoloso rispetto delle regole di classe, del patto educativo di corresponsabilità, delle norme di sicurezza.	Distinto
Attenzione e partecipazione alle attività scolastiche; regolare svolgimento dei compiti assegnati; comportamento per lo più corretto ed educato; rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; adeguata accettazione della diversità; osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.	Buono
Episodi di inosservanza del patto educativo di corresponsabilità; partecipazione poco produttiva alle attività scolastiche; frequente disturbo delle lezioni; comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico; funzione poco collaborativa all'interno della classe	Sufficiente
Episodi frequenti di inosservanza del patto educativo di corresponsabilità; disinteresse e limitata partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico; funzione non collaborativa nel gruppo classe.	Non Sufficiente

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

COMPORTAMENTO	IMPEGNO	PARTECIPAZIONE
----------------------	----------------	-----------------------

10	<p>.sempre corretto, responsabile e rispettoso delle regole;</p> <ul style="list-style-type: none"> • assiduo nella frequenza; • puntuale e tempestivo nella giustificazione delle assenze e nella firma degli avvisi; 	<p>.quotidianamente provvisto del materiale didattico;</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti 	<p>.partecipe e fattivo in tutte le attività curricolari e/ extracurricolari</p> <ul style="list-style-type: none"> • affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;
9	<ul style="list-style-type: none"> • corretto e rispettoso delle regole; • assiduo nella frequenza • raramente sollecitato nella puntualità, nella tempestività delle giustifiche e nella firma degli avvisi; 	<ul style="list-style-type: none"> • molto di rado sprovvisto del materiale didattico; • collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti; 	<ul style="list-style-type: none"> • partecipe a tutte le attività curricolari/extracurricolari; • affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;
8	<ul style="list-style-type: none"> • corretto, ma a volte sollecitato nel rispetto delle regole; • raramente discontinuo nella frequenza; • nel complesso puntuale e tempestivo nella consegna di giustifiche e avvisi firmati; 	<ul style="list-style-type: none"> • di rado sprovvisto del materiale didattico; • collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti; 	<ul style="list-style-type: none"> • nel complesso costante nella partecipazione alle attività curricolari ed extracurricolari. quasi sempre affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;
7	<ul style="list-style-type: none"> • di frequente sollecitato nel rispetto delle regole; • a volte discontinuo nella frequenza; • ritardi e uscite anticipate frequenti; • non sempre puntuale e tempestivo nella consegna di giustifiche e avvisi firmati; • qualche volta di disturbo all'attività didattica, 	<ul style="list-style-type: none"> • non sempre provvisto di materiali didattici; • non sempre collaborativo nei confronti di compagni e docenti; • non sempre adeguato nell'autocontrollo • limitate ammonizioni verbali e/o scritte; 	<ul style="list-style-type: none"> • saltuario nella partecipazione alle attività curricolari ed extracurricolari; • non sempre affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;
6	<ul style="list-style-type: none"> • continuamente sollecitato nel rispetto delle regole; • discontinuo nella frequenza; • ritardi e uscite anticipate frequenti; • poco puntuale e 	<ul style="list-style-type: none"> • spesso sprovvisto di materiali didattici, • limitato impegno nell'autocontrollo • ammonizioni verbali e/o scritte; 	<ul style="list-style-type: none"> • saltuario nella partecipazione alle attività curricolari ed extracurricolari; • poco affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;

	tempestivo nella consegna di giustificiche e avvisi firmati; • spesso di disturbo all'attività didattica;		
5	• mai rispettoso delle regole; • frequenza saltuaria; • spesso arriva in ritardo; • spesso esce in anticipo; • mai puntuale e tempestivo nella consegna di giustificiche e avvisi firmati; • di disturbo all'attività did.	• grave mancanza di rispetto nei confronti dei docenti e del personale della scuola; • molteplici colloqui con le famiglie per comportamenti scorretti;	• gravi provvedimenti di sospensione dalla scuola. • atti di bullismo e/o vandalici;

VERSO IL DIGITALE

Diverse disposizioni sono state introdotte dal Miur al fine di limitare sempre più l'uso della documentazione cartacea nella Pubblica Amministrazione. Con il decreto legge n.95/2012 contenente "disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito dalla legge n.135/2012, trova impulso nella scuola relativamente a:

- La creazione del sito istituzionale;
- le iscrizioni da effettuare con MODALITÀ ON-LINE;
- la scheda di valutazione in formato elettronico, che ha la medesima validità legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul web o tramite posta ELETTRONICA o altra modalità digitale;
- i registri in formato digitale;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

L'anno scolastico 2013-14 e 2014-2015 rappresentano un passaggio sperimentale verso queste nuove modalità di elaborazione dei dati che il nostro Istituto ha adottato.

La scuola si è attivata al meglio per avviare il cambiamento prevedendo da quest'anno anche la modalità di trasmissione dei dati alle famiglie.

6.10 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'autovalutazione di Istituto costituisce la prima delle quattro fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole secondo quanto stabilito nel "Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione" (DPR n.80/2013 - art. 6).

A partire dal corrente anno scolastico, il nostro Istituto, come tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione, sarà coinvolto in un percorso per l'avvio e la conseguente messa a regime del procedimento che, accanto all'autovalutazione (fase a), comprenderà la 'valutazione

esterna' (fase b), le 'azioni di miglioramento' e la 'rendicontazione sociale' (fasi c e d). Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) è il documento finalizzato a far emergere le diverse situazioni in cui l'Istituto opera, garantendo comunque che le peculiarità e le specificità emerse si coniughino con l'individuazione di elementi e dati comuni in un'ottica di comparabilità.

I dati contenuti, infatti, sono organizzati attorno ad alcuni macro-indicatori relativi a diverse aree (contesto, processi e risultati).

La restituzione dei dati con valori di riferimento esterni consentirà alla nostra scuola di confrontare la propria situazione con quella di Istituzioni Scolastiche simili per un più efficace processo di autovalutazione in ciascuna delle aree in cui è articolato il RAV e, sulla base delle aree forti o deboli, individuare le priorità strategiche con i relativi obiettivi di miglioramento.

Per elaborare il RAV la scuola farà riferimento all'unità di autovalutazione, costituita dal Dirigente scolastico, dalla Funzione Strumentale e dalla commissione per l'Autovalutazione;

6.11 L'idea che abbiamo di CONTINUITA'

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo individuano nella continuità del processo educativo la condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria sia in senso verticale che orizzontale. Una particolare attenzione viene riservata agli anni ponte, ovvero la prima classe della scuola primaria e gli alunni cinquenni della scuola dell'Infanzia e quinte classi uscenti e prime classi della scuola secondaria di primo grado

Nel concreto gli strumenti che, sono stati messi a punto per realizzare la continuità sono:

- ▶ Progetti comuni in verticale
- ▶ Condivisione di esperienze : cura di esperienze e percorsi comuni significative in occasione di manifestazioni (Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", Giornata della memoria", iniziative di solidarietà, manifestazioni di fine anno...) per facilitare il passaggio degli alunni ai diversi ordini di scuola..
- ▶ Nel periodo dicembre-gennaio , in prossimità delle iscrizioni si prevedono momenti informativi per i genitori: **OPEN DAY**
- ▶ Organizzazione periodica nel corso dell'anno scolastico di incontri fra docenti degli anni ponte per la progettazione condivisa dei percorsi formativi e la
- ▶ Predisposizione di strumenti per la verifica- valutazione e lo scambio delle informazioni.
- ▶ Formazione delle classi: i docenti delle sezioni dei cinquenni contribuiscono alle operazioni di formazione delle prime classi, mettendo a disposizione informazioni e dati utili sugli stili cognitivi e le competenze acquisite dagli

alunni avvalendosi di un documento per il passaggio delle informazioni debitamente compilato; i docenti di quinta offrono la loro "consulenza" per la formazione delle prime nella Scuola secondaria di primo grado;

- Incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti della scuola dell'infanzia e del primo anno della scuola primaria e successivamente le docenti della scuola secondaria si incontrano nella fase di progettazione annuale e poi, durante l'anno, per programmare, monitorare e valutare attività comuni di laboratorio e confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativi

7. IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva.

E' necessario far crescere e migliorare questo dialogo perché scuola e famiglia devono seguire un progetto comune, ricoprendo insieme un ruolo formativo in senso ampio.

E' compito della scuola conoscere e collaborare con la famiglia per favorire il successo formativo del bambino/adolescente, in quanto la scuola ha una grande responsabilità nella crescita e nella costituzione dell'identità personale di ogni alunno.

Naturalmente questo rapporto non è sempre privo di difficoltà:

Difficoltà di comunicazione

Carenza di fiducia da parte di entrambe le agenzie educative

Diversità di cultura

Rispetto reciproco dei ruoli

Difficoltà nel comunicare eventuali problemi di apprendimento e / o comportamento.

Difficoltà a riconoscere la continuità educativa e formativa tra i due ordini di scuola
Il rapporto scuola/famiglia è un punto cardine importantissimo nella nostra scuola. La scuola è aperta alle famiglie con

- Incontri periodici scuola/famiglia

- Assemblee generali di classe o di sezione per
 - a) presentazione della scuola
 - b) organizzazione dei servizi
 - c) compartecipazione alle finalità educative
 - d) illustrazione dei progetti didattici
 - e) reperimento di conoscenze e competenze da utilizzare nella scuola
 - f) discussioni di problemi di gruppo classe / sezione
- Colloqui individuali per
 - a) soluzioni di problematiche sorte all'interno della classe / sezione
 - b) difficoltà e/o bisogni sia sofferti dall'alunno come tale, sia sofferti dalla famiglia e che si riflettono in campo scolastico.

Per la scuola dell'infanzia il rapporto si realizza con assemblee ma soprattutto con il rapporto giornaliero che consente ai genitori di essere sempre informati su eventuali problemi che possono verificarsi.

In generale, nei tre ordini di scuola del nostro Istituto, le famiglie sono coinvolte in numerose occasioni di vita scolastica :

Manifestazioni

Visite guidate

Spettacoli teatrali e cinematografici

Laboratori e progetti loro dedicati

Vita di classe

Open day

Queste iniziative hanno lo scopo di :

garantire la massima informazione possibile agli utenti;

favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola;

documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;

rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico";

dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno.

L'aumento di casi di handicap e di difficoltà, l'emergere di fenomeni di ansia e di disagio infantile, l'aumento di casi di comportamenti di intolleranza alle regole, in diversi casi l'incapacità di genitori a gestire il ruolo di educatori (atteggiamenti ostili nei confronti degli operatori scolastici e mancanza di comunicazione genitori/insegnanti) ha reso per noi primario e urgente il potenziamento del rapporto con i genitori, soprattutto nell'aspetto educativo e formativo: le strategie e le finalità infatti vanno il più possibile condivise, perché punti di vista diversi disorientano il ragazzo e ne possono peggiorare la situazione.

La scuola si impegna quotidianamente a responsabilizzare i genitori rispetto al loro ruolo educativo: non è possibile delegare alla sola scuola questo compito.

Al fine di una maggiore condivisione di scopi e metodi, è stato elaborato un Regolamento scolastico che prevede, oltre a tutte le regole di base dell'istituzione scolastica, l'individuazione di comportamenti positivi volti a migliorare la dimensione collettiva, la partecipazione, l'utilizzo degli spazi, la crescita personale.

Parte integrante del Regolamento è il "Patto Educativo di corresponsabilità Scuola - Famiglia", che è l'insieme delle norme che le varie componenti della scuola, presenti nel Consiglio d'Istituto, concordano per il corretto svolgimento delle attività didattiche.

Il Patto scuola-famiglia è un documento stipulato tra la scuola ed i genitori allo scopo di:

- far conoscere e condividere alle famiglie le finalità della scuola
- definire e sottoscrivere, in modo chiaro e trasparente, le reciproche responsabilità ed impegni
- illustrare le norme che regolamentano la vita della scuola, sia sul piano organizzativo che didattico-educativo.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia viene consegnato e fatto sottoscrivere ai genitori.

Riferimenti Allegati al POF :

- **Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia all.2**
- **Regolamento di Istituto all.6-7**

8 L'OFFERTA FORMATIVA

In tutti e tre i segmenti scolastici l'organizzazione delle attività di insegnamento si fonda sulla condivisione, sulla pluralità degli interventi educativi e sull'unitarietà dell'attività formativa. Viene posta attenzione a ricercare unitarietà e coerenza nella programmazione e gestione del progetto educativo e didattico della classe e a realizzare forme efficaci di collaborazione per la gestione di aspetti o progetti comuni di sede e di Istituto.

8.1 FINALITA' e OBIETTIVI della SCUOLA dell'INFANZIA

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia si fonda sempre più sulla precisa consapevolezza dei diritti del bambino, riconosciuti dalla Costituzione, nel quadro dei diritti della persona e più volte riaffermati nei documenti degli organismi internazionali.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola d'Infanzia e del Primo ciclo d'istruzione (settembre 2012) affermano che..... "la Scuola dell'Infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e promuovere le potenzialità di tutti i bambini... La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica... La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo attraverso un'appropriata regia pedagogica".

Una scuola, dunque, a misura di bambino, dove la misura è data dal successo formativo di ciascuno perché ognuno possa essere aiutato a divenire "una persona al massimo delle proprie potenzialità". Lo stile educativo è fondato sull'ascolto, sull'osservazione, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di tutoraggio.

La scuola dell'Infanzia si propone, quindi, come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo e come risorsa professionale specifica in grado di assicurare ai bambini la massima promozione possibile di tutte le potenzialità personali.

FINALITA'

Le finalità che la Scuola dell'Infanzia si propone sono:

- ▶ Il consolidamento dell'identità: imparare a conoscere e a sentirsi riconosciuti
- ▶ La conquista dell'autonomia: partecipare, compiacersi nel fare da sé, saper chiedere aiuto, esprimere, esplorare, comprendere le regole e negoziare.
- ▶ Lo sviluppo della competenza: crescente padronanza di trasferire le esperienze e i saperi in campi diversi da quelli appresi, riflettere sull'esperienza

- Educare alla cittadinanza: scoprire gli altri, gestire il contrasto con il dialogo, attenzione al punto di vista dell'altro, primo riconoscimento di diritti e doveri, porre le fondamenta di un abito democratico

IL SÉ E L'ALTRO *Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme* - riconosce, esprime, controlla le proprie emozioni

- inizia a prendere coscienza della propria storia accetta il valore e la dignità di essere umano anche nelle diversità che si possono incontrare nella scuola stessa - sviluppa il senso di accoglienza e di appartenenza e rafforza lo spirito di amicizia - supera il proprio punto di vista e instaura rapporti positivi e di collaborazione con i compagni - ascolta e comprende i bisogni e le intenzioni degli altri, li rispetta e ne tiene conto - interiorizza e rispetta le norme sociali - riconosce ruoli all'interno di un contesto.

LINGUAGGI - CREATIVITÀ ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica,

multimedialità - Mostra interesse per la musica e spettacoli di vario genere - Osserva, analizza e descrive opere d'arte - Si esprime attraverso vari linguaggi: mimico — gestuale - drammatico — teatrale - ritmico - grafico — pittorico - manipolativo - assume ruoli e li interpreta inventa e racconta semplici storie - padroneggia i mezzi e le tecniche espressive previste - sceglie con cura i materiali/e per realizzare un progetto individualmente e/o in gruppo - porta a termine il lavoro con precisione e concentrazione - ricostruisce le fasi più significative di un'esperienza - riflette sulle esperienze effettuate con oggetti e strumenti tecnologici

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL CORPO IN MOVIMENTO
Identità autonomia e salute

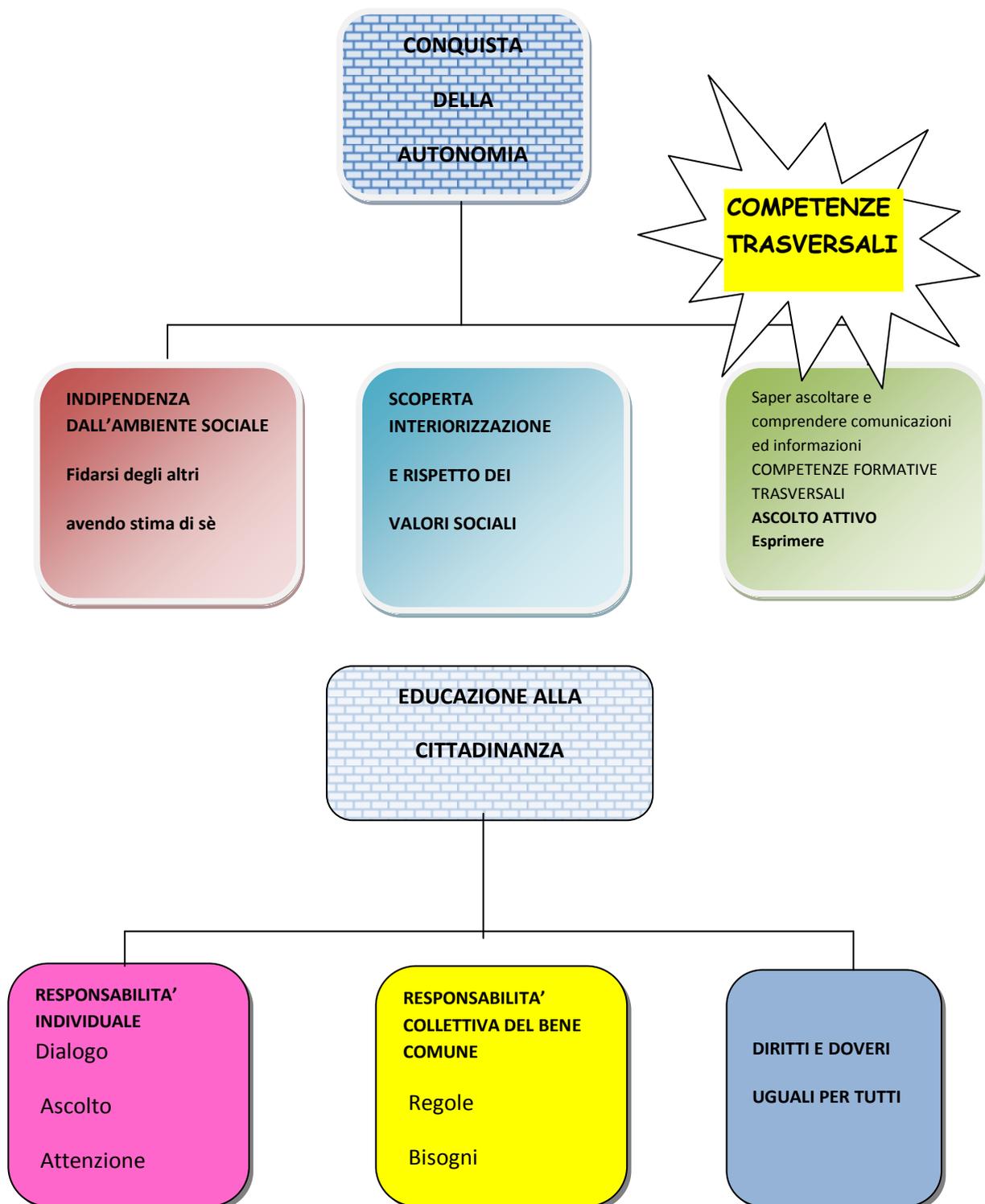
- prende consapevolezza del proprio corpo - controlla schemi dinamici complessi (camminare, correre, saltare, lanciare, stare in equilibrio,..) - acquisisce le prime conoscenze utili per una corretta gestione del proprio corpo sul piano dell'educazione alla salute (igiene personale, attenzione alla propria salute, alimentazione) - controlla la forza del proprio corpo e sa riconoscerne i limiti, si coordina con gli altri - percepisce le parti del corpo su di sé, su un'immagine e le sa rappresentare -utilizza e potenzialità sensoriali (cinque sensi), conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo, attraverso le attività informali di routine, vita quotidiana e gioco all'aperto.

IL CORPO IN MOVIMENTO
Identità autonomia e salute

- prende consapevolezza del proprio corpo - controlla schemi dinamici complessi (camminare, correre, saltare, lanciare, stare in equilibrio,..) - acquisisce le prime conoscenze utili per una corretta gestione del proprio corpo sul piano dell'educazione alla salute (igiene personale, attenzione alla propria salute, alimentazione) - controlla la forza del proprio corpo e sa riconoscerne i limiti, si coordina con gli altri - percepisce le parti del corpo su di sé, su un'immagine e le sa rappresentare -utilizza e potenzialità sensoriali (cinque sensi), conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo,

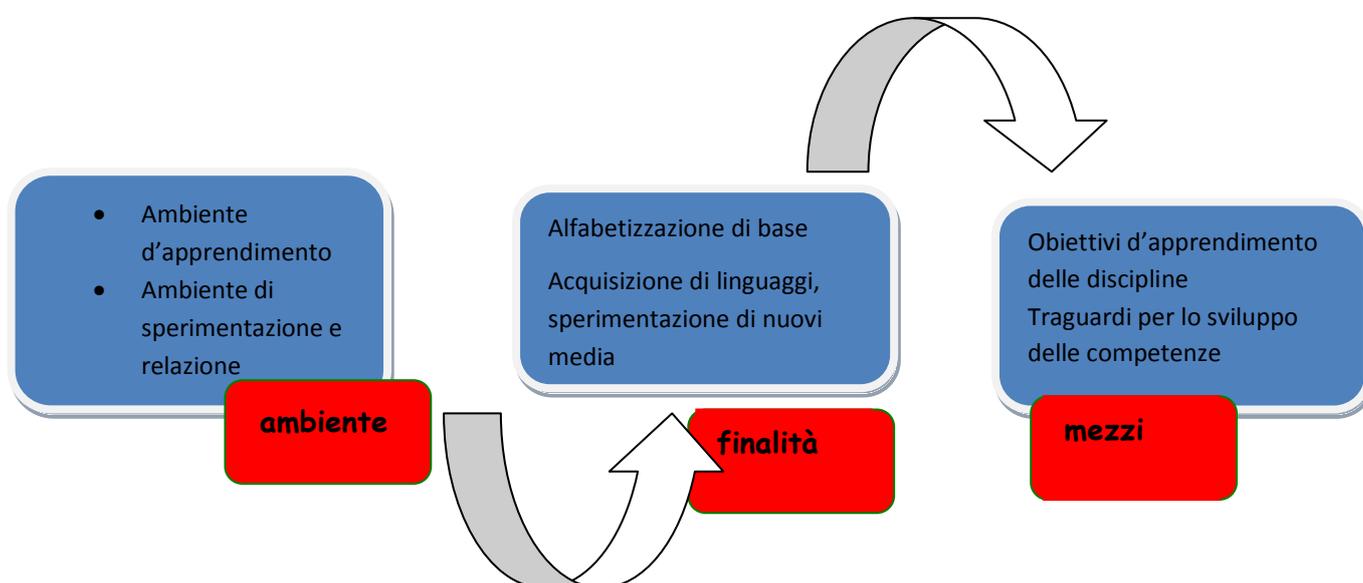
LA CONOSCENZA DEL MONDO *Ordine, misura, spazio,*

tempo, natura - osserva, quantifica, ordina, conta, misura e raggruppa - utilizza strumenti di rappresentazione simbolica - riconosce i numeri e la loro funzione - si orienta nello spazio e sa collocarvi sé stesso, persone, oggetti - segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali - percepisce il trascorrere del tempo - si orienta nella dimensione temporale e verbalizza correttamente: passato recente, presente e futuro prossimo - osserva ed analizza le caratteristiche di elementi naturali - ricostruisce e riordina con sistematicità eventi legati ad un fenomeno naturale - prova interesse per gli artefatti tecnologici (macchine, meccanismi), li esplora e sa scoprirne funzioni e possibilità di utilizzo - è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni ed azioni - esprime osservazioni, opinioni ed ipotesi utilizzando un lessico appropriato.



8.2 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

FINALITA'



Compito specifico del primo ciclo d'istruzione (primaria e secondaria) è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

- La scuola primaria mira, nello sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive,

affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, all'acquisizione degli apprendimenti di base. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

- La scuola secondaria di primo grado realizza, nello sviluppo della dimensione globale della persona, l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le discipline vengono pienamente valorizzate se presentate come chiavi interpretative aperte ad ogni possibile utilizzazione e in continuo dialogo tra loro.

Le competenze disciplinari sviluppate nel primo ciclo d'istruzione concorrono alla promozione di competenze chiave più ampie e trasversali, condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

Obiettivi irrinunciabili sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, anche attraverso una prima conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana e dei valori in essa sanciti.

Nel processo di apprendimento/insegnamento l'alunno è protagonista della costruzione del proprio sapere e impara a conoscere e capire la realtà che lo circonda attraverso lo studio delle seguenti discipline:

Italiano

Inglese

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Musica

Arte e immagine

Educazione fisica

Tecnologia

Cittadinanza e Costituzione

Religione Cattolica / Attività alternativa

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola del Primo ciclo

ITALIANO	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
<p>L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p> <p>Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</p> <p>Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p> <p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p> <p>Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.</p> <p>Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</p> <p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</p> <p>È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).</p> <p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase</p>	<p>L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <p>Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <p>Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.</p> <p>Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).</p> <p>Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.</p> <p>Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.</p> <p>Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.</p> <p>Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.</p> <p>Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).</p> <p>Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.</p>

<p>semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p>	<p>Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.</p>
<p>PRIMA LINGUA COMUNITARIA - INGLESE</p>	
<p>SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>
<p>(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>	<p>(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.</p>
<p>SECONDA LINGUA COMUNITARIA - FRANCESE</p>	

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO
	<p>(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)</p> <p>L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.</p> <p>Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.</p> <p>Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.</p> <p>Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.</p> <p>Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.</p>
STORIA	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO
<p>L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p> <p>Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.</p> <p>Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</p> <p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</p> <p>Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.</p> <p>Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.</p> <p>Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.</p> <p>Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di</p>	<p>L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.</p> <p>Produce informazioni storiche con fonti di vario genere- anche digitali - e le sa organizzare in testi.</p> <p>Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio,</p> <p>Esponde oralmente e con scritture - anche digitali le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.</p> <p>Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.</p> <p>Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</p> <p>Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture</p>

<p>confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p>	<p>e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.</p>
--	--

GEOGRAFIA	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO
<p>L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo- graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.) Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p>	<p>Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come</p>

	<p>patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.</p> <p>Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.</p> <p>Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche</p>
--	--

MATEMATICA	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO
<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.</p> <p>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</p> <p>Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p> <p>Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</p> <p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).</p> <p>Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici</p> <p>Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p> <p>Costruisce ragionamenti formulando ipotesi,</p>	<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.</p> <p>Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.</p> <p>Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.</p> <p>Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.</p> <p>Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.</p> <p>Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.</p> <p>Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).</p> <p>Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p> <p>Utilizza e interpreta il linguaggio matematico</p>

<p>sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.</p>	<p>(piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi,...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.</p>
<p>SCIENZE</p>	
<p>SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO</p>
<p>L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.</p>	<p>L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.</p>

MUSICA	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO
<p>L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.</p> <p>Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.</p> <p>Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.</p> <p>Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.</p> <p>Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</p> <p>Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.</p> <p>Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.</p>	<p>L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.</p> <p>Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.</p> <p>È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.</p> <p>Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.</p> <p>Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.</p>
ARTE e IMMAGINE	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO
<p>L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).</p> <p>È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)</p> <p>Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.</p> <p>Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.</p>	<p>L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.</p> <p>Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.</p> <p>Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali;</p> <p>riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.</p> <p>Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua</p>

	tutela e conservazione. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.
EDUCAZIONE FISICA	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO
<p>L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.</p> <p>Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</p> <p>Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.</p> <p>Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</p> <p>Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</p> <p>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</p> <p>Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p>	<p>L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.</p> <p>Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.</p> <p>Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair - play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.</p> <p>Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.</p> <p>Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.</p> <p>È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.</p>
TECNOLOGIA	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO
<p>L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.</p> <p>È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.</p> <p>Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.</p>	<p>L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i Principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.</p> <p>Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.</p> <p>È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.</p> <p>Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine</p>

<p>Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.</p> <p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.</p> <p>Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.</p>	<p>di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.</p> <p>Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.</p> <p>di tipo diverso.</p> <p>Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.</p> <p>Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.</p> <p>Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.</p>
---	--

8.3 QUADRO DELLE COMPETENZE IN CONTINUITA' TRASVERSALE

QUADRO DELLE COMPETENZE IN CONTINUITA' TRASVERSALE Competenze chiave di cittadinanza (UE)		DESCRITTORI TRASVERSALI di COMPETENZA di ISTITUTO		
Ambito	Competenze trasversali	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di I GRADO
1 C O S T R U Z I O N E D E L	<p>1.1 IMPARARE A IMPARARE Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro</p>	<p>1.1.A E' in grado di muoversi con sicurezza in ambiente scolastico ed extrascolastico;</p> <p>1.1.B. E' in grado di porsi in modo sereno in situazioni nuove;</p> <p>1.1C E' in grado di affrontare con disinvoltura le diverse esperienze, acquisendo fiducia nelle proprie capacità;</p>	<p>1.1.A E' in grado di esplicitare punti di forza e/o difficoltà legate a situazioni di vita scolastica e/o quotidiana.</p> <p>1.1.B. E' in grado di mettere in atto strategie per cercare di modificare comportamenti scorretti.</p> <p>1.1.C E' in grado di formulare giudizi inerenti il lavoro svolto e sa prendere decisioni di conseguenza</p>	<p>1.1.A E' in grado di riconoscere e valutare le proprie capacità e abilità</p> <p>1.1.B. E' in grado di organizzare il proprio lavoro in base alle prestazioni richieste usando le strategie adeguate</p> <p>1.1.C E' in grado di gestire i propri stati emozionali per affrontare situazioni nuove</p>

S E'	<p>1.2 PROGETTARE Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p>	<p>1.2.A. E' in grado di dimostrare iniziativa ed inventiva nella vita scolastica;</p> <p>1.2.B. E' in grado di dimostrare iniziativa ed inventiva durante le attività proposte dall'insegnante;</p>	<p>1.2.A E' in grado di mostrare iniziativa e creatività nelle attività scolastiche.</p> <p>1.2.B E' in grado di percepire i propri errori.</p>	<p>1.2.A E' in grado di superare positivamente i propri errori</p> <p>1.2.B E' in grado di mostrare iniziativa e creatività nella progettazione di elaborati.</p>
2 R E L A Z I O N I C O N G L I A L T R I	<p>2.1 COMUNICARE -Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</p>	<p>2.1.A. E' in grado di ascoltare e comprendere i discorsi degli adulti e i compagni;</p> <p>2.1.B. E' in grado di ascoltare e comprendere fiabe, racconti, storie, esperienze e consegne;</p> <p>2.1.C. E' in grado di comprendere e decodificare messaggi non verbali (pittorici, musicali, gestuali)</p> <p>2.1.D. E' in grado di esprimersi in modo adeguato con un uso corretto della lingua nel piccolo e nel grande gruppo;</p> <p>2.1.E. E' in grado di narrare eventi personali, esperienze, storie, racconti e situazioni vissute;</p> <p>2.1.F. E' in grado di raccontare storie fantastiche da lui inventate;</p> <p>2.1.G. E' in grado di recitare conte, filastrocche e poesie;</p> <p>2.1.H. E' in grado di interpretare con il corpo ed il movimento suoni, ritmi, rumori, emozioni e sentimenti;</p> <p>2.1.I E' in grado di percepire e riprodurre segni come lettere in stampatello, simboli grafici e numerici;</p> <p>2.1.J E' in grado di rappresentare</p>	<p>2.1.A. E' in grado di mantenere l'attenzione</p> <p>2.1.B. E' in grado di comprendere le informazioni principali di letture e/o spiegazione effettuate dall'insegnante (e/o dai compagni)</p> <p>2.1.C E' in grado di comprendere le istruzioni fornite dall'insegnante relativamente ad un'attività da svolgere</p> <p>2.1.D. E' in grado di comprendere il senso globale di messaggi non verbali (iconografici, simbolici, gestuali)</p> <p>2.1.E. E' in grado di leggere (lettura silenziosa) e comprendere le informazioni principali di testi scritti di vario genere (narrativo, espositivo, regolativi, descrittivo)</p> <p>2.1.F. E' in grado di intervenire nelle diverse situazioni comunicative rispettando l'argomento e considerando le informazioni date</p> <p>2.1.G. Se opportunamente guidato dall'insegnante, è in grado di esprimere un'opinione personale su un fatto e/o evento accaduto.</p> <p>2.1.H. E' in grado di riferire autonomamente e in maniera chiara e corretta un'esperienza e/o un fatto e/o un evento</p>	<p>2.1.A E' in grado di selezionare le informazioni di un messaggio articolato in funzione degli scopi per cui si ascolta</p> <p>2.1.B E' in grado di interpretare e collegare una varietà di messaggi e di rispondere, in modo pertinente, in una situazione .</p> <p>2.1.C E' in grado di comprendere una comunicazione individuando l'argomento, il linguaggio specifico e lo scopo del messaggio</p> <p>2.1.D E' in grado di decodificare un messaggio non verbale, comprendendone il significato e inserendolo all'interno di un contesto</p> <p>2.1. E E' in grado di comprendere brevi testi in lingua straniera, individuando, anche informazioni specifiche</p> <p>2.1.F E' in grado di usare il linguaggio specifico arricchendo il lessico</p> <p>2.1.G E' in grado di inserirsi opportunamente in situazioni comunicative diverse</p> <p>2.1.H E' in grado di produrre comunicazioni, sia orali che scritte, coerenti con lo scopo e l'argomento del messaggio da veicolare, utilizzando correttamente, se necessario, il linguaggio specifico.</p> <p>2.1.I E' in grado di usare il linguaggio non verbale e le relative tecniche in modo idoneo a personale</p> <p>2.1.J E' in grado di esprimersi</p>

		graficamente le esperienze vissute ed i racconti ascoltati	<p>2.1.I. E' in grado di utilizzare diversi registri linguistici in rapporto alla situazione comunicativa</p> <p>2.1.J E' in grado di leggere ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo, brevi testi di vario genere</p> <p>2.1.K. E' in grado di utilizzare in modo finalizzato i linguaggi non verbali (es. teatro)</p> <p>2.1.L. E' in grado di scrivere in maniera corretta e comprensibile testi di vario genere.</p>	appropriatamente in lingua straniera su argomenti familiari e situazioni oggetto di studio
	<p>2.2 COLLABORARE E PARTECIPARE <i>-Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri</i></p>	<p>2.2.A. E' in grado di relazionarsi adeguatamente sia con gli adulti che con i coetanei;</p> <p>2.2.B. E' in grado di riconoscere, rispettare e condividere con la diversità;</p> <p>2.2.C. E' in grado di collaborare con gli altri per la realizzazione di progetti;</p> <p>2.2.D. E' in grado di avere fiducia nei confronti degli altri e di riconoscersi come membro di un gruppo;</p> <p>2.2.E. E' in grado di accettare opinioni ed idee espresse in modo diverso dalle proprie;</p>	<p>2.2.A E' in grado di costruire e mantenere relazioni positive con gli altri</p> <p>2.2.B. E' in grado di riconoscere e rispettare le diversità.</p> <p>2.2.C. E' in grado di collaborare e interagire con gli altri, mantenendo la propria identità</p> <p>2.2.D E' in grado di dare un contributo costruttivo nel lavoro di gruppo.</p> <p>2.2.E E' in grado di esprimere il proprio punto di vista in funzione della soluzione del problema.</p>	<p>2.2.A E' in grado di collaborare con i compagni e con gli insegnanti in modo proficuo</p> <p>2.2.B E' in grado di intervenire in una conversazione o in un gruppo di lavoro rispettando il punto di vista altrui</p> <p>2.2.C E' in grado di stabilire relazioni positive con gli altri, in ambiente scolastico e non</p> <p>2.2.D E' in grado di dare contributi personali e costruttivi all'interno di un gruppo</p> <p>2.2.E E' in grado, all'interno di un gruppo, di affrontare difficoltà, prendendo le opportune decisioni</p>

	<p>2.3 AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>	<p>2.3.A. E' in grado di organizzarsi in modo autonomo nello spazio scolastico;</p> <p>2.3.B . E' in grado di utilizzare e riordinare strutture e materiali della scuola seguendo le indicazioni dell'insegnante;</p> <p>2.3.C . E' in grado di capire, condividere e rispettare regole di vita comunitarie</p> <p>2.3.D . E' in grado di agire autonomamente in semplici situazioni</p>	<p>2.3.A E' in grado di scegliere, il materiale necessario e più adatto per lo svolgimento di attività.</p> <p>2.3.B E' in grado di organizzare in modo autonomo ed efficace le proprie attività</p> <p>2.3.C E' in grado di comportarsi autonomamente in maniera adeguata al contesto</p>	<p>2.3.A E' in grado di prevedere e valutare le conseguenze del proprio agire</p> <p>2.3.B E' in grado di portare a termine gli impegni presi in modo autonomo ed efficace</p> <p>2.3.C E' in grado di rispettare spontaneamente l'ambiente.</p>
<p>3 R A P P O R T I C O N L A R E A L T A' N A T U R A L E E S O C I A</p>	<p>3.1 RISOLVERE PROBLEMI -Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>	<p>3.1.A. E' in grado di procedere in modo adeguato durante le attività proposte;</p> <p>3.1.B. E' in grado di procedere autonomamente nelle attività proposte;</p>	<p>3.1.A E' in grado di trovare soluzioni adeguate per la risoluzione di problemi complessi</p> <p>3.1.B. E' in grado di utilizzare procedimenti logici differenziati in base a situazioni più complesse</p>	<p>3.1.A E' in grado di applicare le conoscenze apprese in contesti sempre più complessi</p> <p>3.1.B E' in grado di risolvere un problema attraverso l'utilizzo di procedure note in contesti nuovi</p>
	<p>3.2 INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI - Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p>	<p>3.2.A E' in grado di cogliere analogie e differenze confrontando oggetti, persone e situazioni;</p> <p>3.2.B. E' in grado di formulare previsioni e prime ipotesi in ordine a momenti liberi e strutturati della vita scolastica;</p> <p>3.2.C. . E' in grado di comprendere l'aspetto ciclico del tempo, riferendosi ad esperienze concrete e vissute in prima persona;</p> <p>3.2.D . E' in grado di effettuare seriazioni e classificazioni.</p> <p>3.2 E . E' in grado di contare oggetti, immagini, persone e di operare aggiungendo e togliendo quantità.</p> <p>3.2.F E' in grado di ordinare le sequenze di</p>	<p>3.2.A E' in grado di selezionare informazioni necessarie allo svolgimento di un compito</p> <p>3.2.B. E' in grado di individuare e comprendere il nesso causa-effetto di fenomeni ed eventi riferiti ad esperienze personali e/o di studio</p> <p>3.2.C. E' in grado di sintetizzare oralmente le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe</p> <p>3.2.D . E' in grado di sintetizzare per iscritto le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe</p>	<p>3.2.A E' in grado di ricercare le cause degli avvenimenti e di comprenderne gli effetti</p> <p>3.2.B E' in grado di riconoscere analogie e differenze, varianti e invarianti, attraverso l'osservazione di situazioni reali</p> <p>3.2.C E' in grado di analizzare, rielaborare, collegare le informazioni</p> <p>3.2.D E' in grado di analizzare e classificare i dati sintetizzandoli all'interno di un nuovo piano di lavoro</p>

L E		una storia e di esperienze personali, utilizzando adeguatamente i concetti temporali. 3.2.G . E' in grado di individuare e comprendere il nesso causa-effetto di fenomeni ed eventi riferiti ad esperienze personali		
	3.3 ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE - <i>Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</i>	3.3. A È in grado di rielaborare le esperienze usando diversi linguaggi e modalità di rappresentazione	3.3.A E' in grado di rielaborare informazioni.	3.3.A E' in grado di rielaborare informazioni sempre più complesse 3.3.B Distingue fatti e opinioni. 3.3. C Acquisisce informazioni e ne valuta l'attendibilità e la coerenza.

Il team docente, alla luce delle linee curriculari disciplinari e trasversali, elaborerà un'ipotesi di percorso educativo-formativo composto da un insieme di UNITA' D'APPRENDIMENTO; tali unità non saranno preordinate rigidamente, ma verranno elaborate, adattate e revisionare in itinere, seguendo le esigenze degli alunni.

In relazione al documento del Ministero dell'Istruzione "Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione", le Scuole dell'Istituto comprensivo "Eduardo De Filippo" assumono come proprie le indicazioni dei livelli di competenza in uscita che ciascun alunno deve conseguire.

8.4 QUOTA ORARIA SETTIMANALE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

	Classe I	Classe II	Classe III-IV-V
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2
ITALIANO	8	7	6
INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6
SCIENZE	2	2	2

TECNOLOGIA E INFORMATICA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1

QUOTA ORARIA SETTIMANALE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
DISCIPLINE	TEMPO FUNZIONALE	
	h. 30 San Lorenzo	h. 36 Corbara-OrtaLoreto
Italiano, Storia e Geografia	9	11
Approfondimento Materie Letterarie	1	1
Matematica e Scienze	6	8
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Francese	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze Motorie	2	2
Religione	1	1
	30	34 + 2 (mensa)

9 ARRICCHIMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL' INFANZIA



Per promuovere il successo formativo e la diversificazione dell'apprendimento vengono proposti i seguenti progetti in orario curriculare

ACCOGLIENZA

...7note...Tanta Magia!!!

Il progetto intende favorire lo sviluppo del contatto sociale e delle capacità di interagire con gli altri:

Favorire la conoscenza dei bambini di sezioni diverse;

Affinare la capacità di ascolto

Accrescere l'autostima e l'educazione al lavoro insieme;

Promuovere la consapevolezza di sé e delle proprie possibilità;

Promuovere la relazione con i compagni;

Sviluppare il gusto estetico e la sensibilità musicale

L' ingresso degli alunni nei primi giorni di scuola sarà graduale e differenziato: per poter predisporre un ambiente il più possibile favorevole ai più piccoli (settimana pedagogica)

CONTINUITA'

-INCONTRARSI SULLE NOTE DI UNA CANZONE

-CON LA TESTA FRA LE NUVOLE

destinato ai bambini di cinque anni di tutti i plessi della scuola dell'infanzia. Obiettivo fondamentale: facilitare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

SENZA ZAINO
(progetto in rete)

A partire dal corrente anno scolastico, le sezioni della Scuola dell'infanzia del nostro istituto partiranno con la sperimentazione del progetto "A scuola senza zaino": per una scuola comunità. "Senza zaino" è un modello di scuola innovativo che si propone di rendere più efficace l'apprendimento del bambino coniugando la riorganizzazione degli ambienti di apprendimento con la rivisitazione dei metodi di insegnamento. Il Progetto si fonda sui tre valori di: ospitalità, responsabilità e comunità e utilizza come metodologia di lavoro l'approccio globale al curricolo (Global Curriculum approach)

Facciamo Gruppo
Infanzia-Primaria

PROGETTO di CLASSE/SEZIONE: " **FACCIAMO GRUPPO**"**BES-DSA-H**
titolo comune dei laboratori :

"LABORATORI DEL FARE CON LA TESTA, PER IMPARARE CON LE MANI "

La proposta è quella di effettuare un laboratorio di costruzione di oggetti utilizzando diverse tecniche e materiali vari, con l'obiettivo di rendere tutti gli alunni gli artefici del loro apprendimento, in un modo pratico, divertente e quindi stimolante.

Finalità: Attraverso l'attivazione dei laboratori si intende promuovere l'integrazione e l'arricchimento culturale di ogni alunno.

L'attività manuale favorirà la crescita degli alunni basata sul riconoscimento dei loro bisogni e delle loro potenzialità e una reale integrazione con il gruppo classe e con la scuola.

"GIOCHIAMO CON I FONEMI"

L'obiettivo del laboratorio fonologico consiste nel facilitare la capacità di analizzare il linguaggio verbale per poterlo rappresentare attraverso un codice grafico condiviso. L'attività proposta ha lo scopo quindi di favorire nel bambino l'abilità di giocare con la veste sonora delle parole e di riconoscere i singoli suoni

Finalità: Favorire nel bambino una maggiore attenzione , ascolto e ripetizione di fonemi , lettere e parole sotto forma di gioco per facilitare l'apprendimento della lettura e della scrittura.

"LABORATORIO PSICOMOTORIO"

. L'obiettivo del lavoro sarà principalmente quello di scoprire , attraverso un percorso guidato ,un modo diverso di relazionarsi con sé e con gli altri , in una libera espressione del corpo e della voce , scoprendo di dare un contributo unico e irripetibile, superando così le proprie difficoltà e migliorando nei rapporti interpersonali

Finalità: Stimolare alcune abilità sociali, vale a dire , un insieme di comportamenti motivati e controllati che permettono ad una persona di iniziare , sviluppare , mantenere e affrontare una buona relazione con gli altri e un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda. Migliorare la conoscenza di sé , l'autostima e la comunicazione con ali altri.

"GIOCA CON...L'INGLESE"

Scuola Infanzia

SMILE

Obiettivi generali

Capacità di sperimentare, consolidare e ampliare forme di comunicazione in lingua inglese attraverso l'ascolto e la rappresentazione;

- Capacità di partecipare a brevi dialoghi in lingua inglese;
- Capacità di esprimersi liberamente o/e di cantare brevi canzoncine.

ATTIVITA'

Ascolto CD - gioco finalizzato - Giochi psicomotori - Canti - Laboratorio Creativo(Creative workshop).

SCRITTURA CREATIVA

Infanzia-Primaria

Staffetta di scrittura creativa organizzata dalla BIMED

SCUOLA PRIMARIA



In tutte le classi sono previste attività che intendono dare un apporto aggiuntivo al lavoro didattico strettamente correlato con il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento nei vari ambiti disciplinari. Tali attività intendono promuovere ulteriormente lo sviluppo delle competenze cognitive ed educative negli alunni e la personalizzazione del processo di insegnamento - apprendimento. In particolare, nel corrente anno scolastico, verranno realizzate le seguenti proposte

CONTINUITA EDUCATIVA

Primaria-Secondaria I grado

INSIEME PER LA TERRA -SCRITTURA CREATIVA

Finalità:

Promuovere un clima positivo d'accoglienza

Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'allievo nel contesto scolastico.

Collaborare con i docenti delle classi interessate al fine di costruire attività-ponte che consentano agli alunni di sperimentare la cooperazione.

Promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni.

Progetto Accoglienza

Classi prime primaria

Il primo ingresso a scuola e successivamente il passaggio da un ciclo di studi ad un altro sono momenti delicati nel percorso formativo di un bambino. Lasciare una realtà familiare per affrontarne un'altra, non ancora conosciuta, può far nascere timori, ansie, senso di inadeguatezza. Poiché lo "star bene a scuola" è un processo che coinvolge aspetti cognitivi, affettivi e relazionali ed è determinante per la qualità dell'apprendimento, è compito della scuola favorire un inserimento positivo atto a garantire ad ogni singolo alunno le migliori condizioni di sviluppo. Sulla base di queste premesse con il progetto accoglienza, articolato in giochi e attività di gruppo, si mira al conseguimento delle seguenti finalità: favorire l'inserimento degli alunni attivando un processo formativo motivante, tale da consentire loro di acquisire stima e fiducia verso se stessi e verso gli altri; star bene a scuola in un clima sereno e stimolante di comunicazione, cooperazione e rispetto tra alunno-alunno e tra alunno-insegnante; promuovere lo sviluppo della personalità del bambino nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno;

Per la prima settimana le insegnanti della scuola dell'Infanzia affiancheranno le ins. delle classi prime nelle attività proposte(settimana pedagoica

Laboratorio di lettura

L'educazione alla lettura non può essere considerata come una competenza esclusiva dell'educazione linguistica e dell'insegnante di lettere. È bene che diventi momento trasversale a tutte le discipline attraverso l'incentivazione della motivazione a un leggere che coinvolga i processi cognitivi e quelli affettivo - emotivi. Il piacere della lettura comporta il raggiungimento, attraverso una naturale progressione nella competenza personale, della capacità di comprensione, di confronto e di rielaborazione dei testi scritti, l'affinamento della sensibilità estetica e del senso critico.

OBIETTIVI GENERALI

Saper esprimersi sul piano affettivo - emotivo e relazionale.

Acquisire competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico.

Acquisire competenze relative all'uso di linguaggi diversi.

Acquisire il piacere per la lettura ad alta voce.

Acquisire le capacità "comunicative" necessarie ad una lettura di un testo.

Frutta nelle scuole

La nostra scuola ha aderito al programma europeo "Frutta nelle scuole" finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari.

Obiettivi del programma sono: incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età; offrire ai bambini opzioni di scelta alternativa fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole

Sport di classe

Il progetto è nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Finalità

Motivare le giovani generazioni all'attività fisica

Il Progetto prevede l'affiancamento di un tutor alle insegnanti nelle ore di educazione fisica

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



Nella programmazione curricolare si inseriscono in senso trasversale i progetti promossi sia a livello di istituto sia a livello dei singoli plessi scolastici.

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare l'offerta formativa sulla base delle scelte di indirizzo del POF e delle tematiche e delle peculiarità contestuali.

Sono il risultato di scelte ponderate, che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi, le risorse interne e la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici

Potenziamento e Recupero

"Recupero e potenziamento Materie Letterarie"

"Recupero e potenziamento di Matematica"

L'attività del recupero risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie. L'attività di potenziamento risponde alla finalità di coltivare le eccellenze con opportuni programmi.

Obiettivi

- recupero dei contenuti
- recupero delle abilità
- migliorare il metodo di studio
- potenziare le abilità di ogni singolo alunno

LABORATORI

Laboratorio creativo e di manipolazione

Laboratorio espressivo e drammatizzazione

Laboratorio di avviamento alla Pratica Sportiva

Concorso MIUR 
"La Scuola Per EXPO 2015"

Progetto "IL POMODORO TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE"

Il progetto mira a fornire un supporto motivazionale ai processi di apprendimento mediante la partecipazione al Concorso indetto dal MIUR "La Scuola per Expo2015" e all'utilizzo di nuove tecnologie nonché a promuovere la conoscenza dei prodotti tipici locali come alternativa alla omologazione dei sapori e come salvaguardia del territorio e della biodiversità.

Per le classi terze è prevista la visita d'istruzione a Milano che sarà effettuata a maggio 2015 e prevede un itinerario tematico all'interno del sito espositivo in relazione agli argomenti trattati: Padiglione Italia, Padiglione Unione Europea, Parco della Biodiversità, i cluster (padiglioni collettivi organizzati secondo la filiera alimentare): "Cacao", "Bio-Mediterraneo" e "Isole, Mare e Cibo".

10 AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI EXTRACULLICOLARI IN VERTICALE



PROGETTO DI POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

Classi Quarte Primaria-Prima e Seconda Secondaria



FINALITA'

- Migliorare/approfondire la conoscenza della lingua inglese
- Valorizzare l' eccellenze

DESTINATARI

- Studenti delle classi Quarte Primaria
- Studenti di 2[^] e 3[^] Secondaria di I grado.

OBIETTIVI

- Potenziare e/o migliorare la competenza comunicativa nelle abilità orali;
- Acquisire una pronuncia più corretta anche con il contributo di una docente di madrelingua

PROGETTOTRINITY

CONTENUTI E FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto "Trinity", come lo si chiama familiarmente , è un corso di lingua inglese che il nostro Istituto attua ormai da anni.

II TRINITY COLLEGE è un EXAMINATION BOARD, cioè un ente certificatore britannico fondato nel 1870 e patrocinato da Sua Altezza Reale il Duca di Kent. La frequenza dei corsi consente di sostenere un esame che rilascia un certificato, riconosciuto sia in Italia che nel Regno Unito, spendibile sia in ambito scolastico che lavorativo.

I corsi per la scuola Primaria e Secondaria di I grado prevedono una frequenza di 20 ore annue.

I suddetti corsi sono tenuti da docenti madrelingua in orario extrascolastico, e in genere di pomeriggio.

Al termine dei corsi è previsto un esame che si svolge nell'ultima decade di Maggio. L'esame consiste in una conversazione in lingua inglese con esaminatore esterno scelto dal Trinity College ed inviato presso la nostra scuola da **Londra**.

FINALITA'

- Migliorare/approfondire la conoscenza della lingua inglese
- Conseguire le certificazioni TRINITY (Grades 1, 2, 3, 4,)

DESTINATARI

- Studenti di 5[^] elementare;
- Studenti di 3[^] media.

OBIETTIVI

- Potenziare e/o migliorare la competenza comunicativa nelle abilità orali;
- Acquisire una pronuncia più corretta ;
- Preparare gli studenti alla certificazione TRINITY.

PROGETTO INFORMATICA

Classi Quarte Primaria-Prime- Seconde Secondaria di Primo Grado



L'obiettivo primario di un percorso di alfabetizzazione informatica è il raggiungimento dell'autonomia da parte dell'alunno nell'uso del mezzo multimediale, perché questo diventi uno strumento incentivante della creatività infantile.

Proporre un percorso di questo tipo vuol dire credere nell'importanza di una continuità tra la realtà vissuta dal bambino fuori dalla scuola e la realtà organizzata nella scuola stessa, vuol dire credere che il computer possa aumentare l'efficacia dell'istruzione tradizionale e fornire l'opportunità per l'apprendimento di importanti abilità intellettive.

OBIETTIVI GENERALI

- ▶ Individuare elementi di alfabetizzazione implicita che fanno parte del patrimonio infantile di esperienza dei media;
- ▶ Superare un uso unilaterale del computer, finalizzato solo alla fruizione dei giochi, ed orientar ad un utilizzo che possa essere di supporto alle discipline;
- ▶ Stimolare la creatività offrendo opportunità nuove, strumenti e stimoli;
- ▶ Favorire i processi di socializzazione attraverso forme di aiuto reciproco e relazioni interattive fortemente motivanti.
- ▶ . Potenziamento informatico e certificazione EIPASS



PROGETTO MUSICALE

Bambini cinquenni

INFANZIA

Obiettivo fondamentale

Sviluppare la sensibilità musicale del bambino, trasmettergli cioè le basi del linguaggio musicale attraverso una serie di attività allegre e stimolanti adatte alla sua età.

Obiettivi specifici:

- . sviluppo della sensibilità uditiva (formazione dell'orecchio)
- . sviluppo della voce (canto e produzione di suoni e rumori)
- . sviluppo del senso ritmico
- . sviluppo delle capacità psicomotorie e di ordine mentale
- . sviluppo della socialità e inserimento armonico nel gruppo
- . sviluppo della capacità di espressione attraverso il linguaggio musicale



Terze- Quarte-Quinte Primaria SCUOLA PRIMARIA

Prime- Seconda-Terza SCUOLA SECONDARIA

"GRUPPO VOCALE POLIFONICO"

Lo scopo primario di questo progetto è quello di promuovere la partecipazione attiva del preadolescente all'esperienza della musica, addentrandosi in realtà sonore delle quali gradatamente ci si approprierà, fino ad arrivare a comunicare mediante il linguaggio musicale. Il piano di lavoro, tenendo conto che l'Educazione Musicale oltre a sviluppare le capacità cognitive, sollecita contemporaneamente la formazione dell'area psico-fisica e socio-affettiva del bambino/ragazzo, cerca di tenere presente i bisogni dell'alunno, sia a livello espressivo che culturale, ambientale, fisico ed affettivo. Il progetto prevede una fase di studio da parte del docente per la scelta delle tematiche musicali da affrontare, la presentazione ai bambini dei brani futuro oggetto di studio, un momento di ricerca e confronto di eventuale materiale

musicale affine per gusto, stile ed epoca a quello selezionato per lo studio e l'esecuzione. Seguirà lo studio delle parti musicali e la concertazione vera e propria, dove saranno favoriti ed incentivati gli interventi personali degli allievi proprio sul materiale sonoro di base.

. OBIETTIVI scuola primaria

Saper individuare e descrivere gli andamenti melodici, ritmici e dinamici di un brano musicale

Saper utilizzare in modo espressivo la voce cantata e parlata controllandone l'intensità, l'intonazione e l'espressione

Saper intonare canti monodici e polifonici individualmente e in gruppo

Saper usare lo strumentario didattico

Saper rielaborare materiale sonoro

OBIETTIVI scuola secondaria I grado

Conoscere e saper utilizzare la propria voce e i mezzi strumentali per fini espressivi

Saper eseguire brani polifonici da due a quattro voci

Saper rielaborare semplice materiale sonoro

Saper improvvisare

Saper comunicare attraverso il linguaggio musicale, la gestualità e l'espressività

Saper realizzare semplici forme di drammatizzazione

PROGETTO " Laboratorio di CERAMICA"

Bambini cinquenni -Infanzia

Alunni classi Terze Primaria



Il laboratorio di ceramica è finalizzato alla produzione e decorazione di manufatti d'uso comune, per incentivare la partecipazione alla vita scolastica degli allievi e potenziare le abilità specifiche. Gli alunni esprimono e comunicano le capacità tattili e plastiche modellando l'argilla. Attraverso le varie attività, acquisiscono le tecniche necessarie per un corretto uso dei materiali plastico-ornamentali, apprendono le caratteristiche del materiale plastico specifico e sviluppano le capacità di manipolazione. Acquisiscono le tecniche per la cottura e decorazione dell'argilla e successive modificazioni fino al prodotto finito.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alunni classi Terze

Laboratorio Potenziamento Lingua Madre con elementi di Latino

"Grecando" Laboratorio di greco



Nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto viene offerta agli alunni delle classi terze la possibilità di frequentare un corso di avviamento al latino e al greco, allo scopo di rendere più sicura la loro preparazione e di consolidare la loro formazione culturale.

Finalità:

promuovere lo sviluppo del pensiero, con particolare riferimento alle strutture logiche;

far acquisire la competenza tecnica riguardo alle funzioni e alla struttura della lingua.

Progetto "Sostegno all'esame di Licenza"

Progetto di Recupero/preparazione per l'esame di stato di terza media. Il progetto è rivolto agli alunni che hanno fatto registrare insufficienze nelle valutazioni intermedie.

11 LA FORMAZIONE DEI DOCENTI



Il Collegio Docenti della scuola delibera annualmente il proprio piano per l'aggiornamento che costituisce un diritto-dovere per i docenti, sulla base della rilevazione dei bisogni formativi effettuata.

In questa ottica:

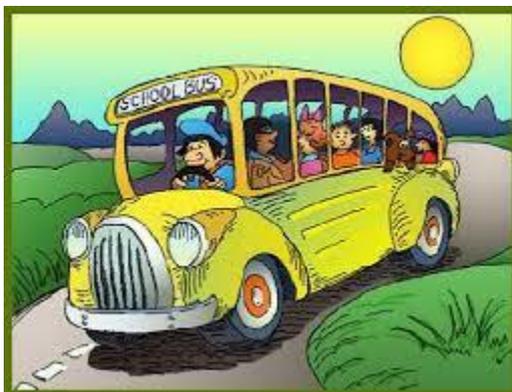
sono istituiti corsi di aggiornamento interni all'istituzione scolastica legati all'utilizzo didattico degli strumenti tecnologici presenti nella scuola;

è prevista l'adesione dei docenti ad iniziative di aggiornamento promosse da Enti autorizzati e dall'Amministrazione Scolastica su temi legati alla professionalità docente;
è sollecitato l'aggiornamento a distanza;

è previsto l'aggiornamento organizzato da reti di scuole.

La partecipazione dei docenti ai corsi e ai convegni è favorita anche in orario scolastico, compatibilmente con il funzionamento della scuola, perché si ritiene di fondamentale importante la ricaduta di tali arricchimenti culturali sull'attività didattica

12 VISITE GUIDATE- VIAGGI D'ISTRUZIONE



Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione rappresentano un'occasione speciale di integrazione e scambio culturale e relazionale, uno strumento educativo di cui potranno beneficiare tutti gli alunni della scuola. Tali attività risponderanno alle molteplici esigenze didattiche e rientreranno pertanto nelle programmazioni curricolari. Non avranno finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici; verranno perciò effettuate nel rispetto delle disposizioni ministeriali e avranno finalità educative e formative. Sarà indispensabile che viaggi e visite guidate siano ben strutturati e organizzati, prevedendo una precisa e adeguata programmazione predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configureranno come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità rientrando tra le attività integrative della scuola.

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione avranno le seguenti finalità:

- sviluppo della socializzazione, integrazione-inserimento di alunni stranieri e/o portatori di handicap;
- acquisizione e verifica, attraverso il contatto con la realtà concreta-circostante, di abilità e competenze antropologiche, logico-scientifiche e linguistico-educative prefissate nelle programmazioni annuali;
- promozione di attività esperienziali-culturali a completamento di quelle svolte nello spazio scuola.

Potranno essere organizzate visite guidate straordinarie qualora il territorio offra occasioni eccezionali con notevole significato pedagogico-didattico. Saranno utilizzati mezzi di

trasporto conformi alla normativa vigente per gli alunni in età scolare.

Saranno altresì possibili soggiorni di uno o più giorni in località che dispongano di apposite strutture. Le visite guidate e i viaggi d'istruzione prevedranno:

- itinerari ambientali-naturalistici
- itinerari storico-artistici
- visite a musei, mostre, fiere del libro, aziende del territorio, organismi istituzionali

12.1 PROSPETTO VISITE GUIDATE

SCUOLA DELL'INFANZIA

DATA	PLESSO	SEZIONI	DESTINAZIONE	SPETTACOLO
DICEMBRE	ORTA LORETO	TUTTE	PAGANI	BUON VIAGGIO BABBO NATALE
MAGGIO	ORTA LORETO	TUTTE	SARNO FATTORIA DIDATTICA "ALPEGA "	ATTIVITA' DI LABORATORI E PERCORSI DIDATTICI

PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DATA	PLESSO	CLASSI	DESTINAZIONE	SPETTACOLO
NOVEMBRE	(SECONDARIA) SAN LORENZO ORTA LORETO	I II III B /C / E III A	PAGANI TEATRO SANT ALFONSO	"TIFOSI "
DICEMBRE	(SECONDARIA) SAN LORENZO	I B/C/E II-III/C/B	NOCERA INFERIORE TEATRO DIANA SALERNO TEATRO DELLE ARTI "	"A NATALE PUOI" "NATALE IN CASA CUIELLO"
DICEMBRE	(SECONDARIA) CORBARA			

	SAN LORENZO (PRIMARIA) ORTA LORETO SAN LORENZO	III A / B III/ IV/ V/ A/B	PAGANI TEATRO SANT ALFONSO	MUSICAL "LA BELLA E LA BESTIA"
DICEMBRE	PRIMARIA CAPOLUOGO ORTA LORETO CORBARA	III A II /V A IV A /B	NOCERA INFERIORE TEATRO DIANA	LE FIGLIE DI BABBO NATALE

FEBBRAIO	(SECONDARIA) SAN LORENZO ORTA LORETO	2° 3° C / B 2°A	ERCOLANO - PIETRARSA	VILLE CAMPOLIETO E FAVORITA MUSEO
FEBBRAIO	(SECONDARIA) CORBARA	1° A/ B/ C	SALERNO TEATRO AUGUSTEO	MUSICAL IN LINGUA INGLESE HAPPY DAY
	SECONDARIA ORTA LORETO SAN LORENZO	3° A/D 3° B/C	PAGANI TEATRO SANT'ALFONSO	SPETTACOLO IN LINGUA INGLESE ROMEO AND JULIET... MAYBE
MARZO	SECONDARIA ORTA LORETO	2°A	PADULA	CERTOSA E GROTTE DI PERTOSA

	SAN LORENZO	2 B/C 3° C		
MARZO	(SECONDARIA) CORBARA	2°A/B	NAPOLI TEATRO SAN CARLO	TURANDOT
APRILE	SECONDARIA CORBARA SAN LORENO		NAPOLI CITTA' DELLA SCIENZA	

APRILE	SECONDARIA ORTA LORETO	1°A/D	SERMONETA	GIARDINI DI NINFA ,CATTEDRALE, ABBAZIA DI VALVISCILOLO
APRILE	SECONDARIA CORBARA ORTA LORETO SAN LORENZO	CLASSI 3°	FIRENZE	CITTA' D'ARTE
MAGGIO	SECONDARIA SAN LORENZO ORTA LORETO	2° 3°	MATERA	SASSI ,GROTTE , CHIESA , PALAZZO LANFRANCHI
MAGGIO	SECONDARIA CORBARA SAN LORENZO	3°	MILANO	EXPO

MAGGIO	SECONDARIA CORBARA	1° A/B	NAPOLI CITTA' DELLA SCIENZA	PICCOLO GRANDE COLTIVATORE BIOLOGICO
--------	------------------------------	--------	--------------------------------	---

PRIMARIA

DATA	PLESSO	CLASSI	DESTINAZIONE	SPETTACOLO
MAGGIO	CAPOLUOGO ORTA LORETO	II A IIA	SALERNO DIPARK	LABORATORIO DI LETTURA SPETTACOLO TEATRALE "PETER PAN"
	CAPOLUOGO SAN LORENZO CORBARA ORTA LORETO	I A/B	SARNO FATTORIA DIDATTICA "ALPEGA"	ATTVITA' LABORATORIALI
MAGGIO	CAPOLUOGO ORTA LORETO	IV A/ B	PAESTUM	AREA ARCHEOLOGICA E MUSEO (ATTIVITA' DI LABORATORIO)
	CAPOLUOGO CORBARA	III A III B	PERSANO	OASI WWF LABORATORIO "UN GIORNO NELLA PREISTORIA"
	SAN LORENZO	II A/B	EBOLI	AGRITURISMO "IL MONDO DI HEIDI"
	ORTA LORETO	V A	CASERTA	REGGIA E PALAZZO REALE

	CAPOLUOGO	V A	ROMA	PALAZZO MONTECITORIO
	SAN LORENZO	V A/B		
	CORBARA	V A/B		